

Rassegna stampa

Rassegna del 24/11/2017



**Centro di Servizio
per il Volontariato
della provincia
di Vicenza**



**VOLONTARIATO IN RETE
FEDERAZIONE PROVINCIALE DI
VICENZA
ENTE GESTORE CSV DI VI**

Altre Associazioni di Volontariato

Corriere Veneto Vi	19/11/2017	p. 15	Bassano città del dono		1
Giornale Di Vicenza	17/11/2017	p. 26	L'Aldo si rinnova con il nuovo gruppo dei marciatori		2
Giornale Di Vicenza	18/11/2017	p. 4	Caritas, emergenza giovani: vivono peggio dei genitori		3
Giornale Di Vicenza	19/11/2017	p. 39	Casalinghe e studenti, angeli in corsia	Luisa Nicoli	4
Giornale Di Vicenza	21/11/2017	p. 23	Formaggio solidale Raccolti contributi per le associazioni		5
Giornale Di Vicenza	21/11/2017	p. 25	Il pranzo solidale finanzia le missioni		6
Giornale Di Vicenza	19/11/2017	p. 39	L'AUTOEMOTECA FIDAS AL CENTRO SOCIALE		7
Vicenzapiù	23/11/2017		Protezione civile, Gianpaolo Bottacin: "previsti nuovi contributi per un'eccellenza veneta"	Note ufficiali	8
Giornale Di Vicenza	17/11/2017	p. 31	Tessera unica perdonare La chiedono Aido e Fidas		10
Giornale Di Vicenza	17/11/2017	p. 43	Palazzo Sebellin rinasce per le associazioni	Lucio Zonta	11
Giornale Di Vicenza	18/11/2017	p. 43	Protezione civile La, caserma Fincato sarà polo europeo	Lorenzo Parolin	14
Vicenzareport » Politica	22/11/2017		Vicenza, marciapiedi rimessi a nuovo in molte zone della città		16
Giornale Di Vicenza	19/11/2017	p. 43	AMICI DEL CUORE ASSEMBLEA ANNUALE		18
Giornale Di Vicenza	22/11/2017	p. 19	Laghetto riparte dal centro culturale	Gianmaria Pitton	19
Giornale Di Vicenza	18/11/2017	p. 46	Ti DONO UNA PARTE DI ME		21
Giornale Di Vicenza	19/11/2017	p. 44	Bassano città del dono		22
Giornale Di Vicenza	22/11/2017	p. 19	Quattro sere per generare relazioni		23
Altovicentinonline	22/11/2017		Thiene. "Il cancro non ha età". Serata di prevenzione al Fonato	Giornalisti	24
Giornale Di Vicenza	22/11/2017	p. 21	Concerto perle bambine vittime di violenza in India		27
Giornale Di Vicenza	19/11/2017	p. 46	Protezione civile accende la radio		28
Il Giornale Di Vicenza.It - Home	19/11/2017		Addio all'alpino investito«È un testimone d'amore»		29
Giornale Di Vicenza	19/11/2017	p. 47	Belvedere, Giornata della solidarietà Raccolta di alimenti a Sacro Cuore	Elena Rancan	31
Giornale Di Vicenza	22/11/2017	p. 26	Il Lions Club premia i poster per la pace disegnati dai ragazzi		32
Giornale Di Vicenza	22/11/2017	p. 28	L'impegno per l'Aido nelle nuove carte d'identità		33
Giornale Di Vicenza	20/11/2017	p. 12	Sangue, crescono le donazioni Vicentini i migliori del Veneto	Roberto Luciani	34
Il Giornale Di Vicenza.It - Home	17/11/2017		Tessera unica per donare La chiedono Aido e Fidas		35
Giornale Di Vicenza	20/11/2017	p. 23	Un angioletto per ogni neonato Il regalo aiuta i bambini poveri		37
La Voce Dei Berici	19/11/2017	p. 12	Sempre più poveri Papa Francesco: «Abbracciamoli»	Lorenza Zago	38
La Voce Dei Berici	19/11/2017	p. 13	Pranzi comunitari e raccolta di coperte		40
La Voce Dei Berici	19/11/2017	p. 13	A Vicenza una casa per i padri separati		41
La Voce Dei Berici	19/11/2017	p. 13	CARITAS AAA Volontari cercansi		42

Segnalazioni

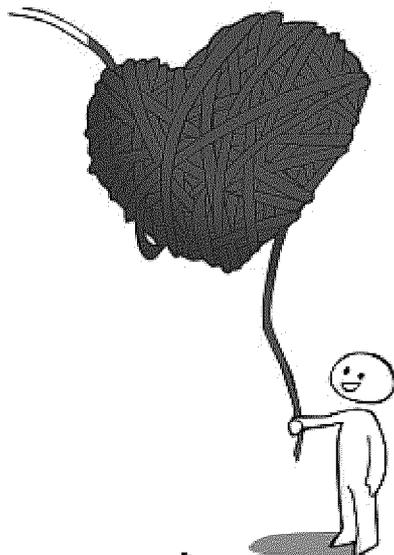
Corriere Veneto Vi	23/11/2017	p. 8	Salvano una vita: premiati dal prefetto i due eroi «per caso»	Gian Maria Collicelli	43
Corriere Veneto Vi	21/11/2017	p. 8	Candidati, programmi ed elezioni Anche il Villaggio Sos ha il sindaco	Mauro Della Valle	44
Corriere Veneto Vi	17/11/2017	p. 10	Ai ragazzi del Villaggio Sos borse di lavoro grazie a Carneio		45

Giornale Di Vicenza	23/11/2017	p. 30	No violenza alle donne con letture e musica		46
Giornale Di Vicenza	23/11/2017	p. 30	Teatro solidale pro scuola d'infanzia		47
Corriere Veneto Vi	22/11/2017	p. 11	Progetti di solidarietà, nasce la Fondazione Olol Jackson	Giulio Todescan	48
Giornale Di Vicenza	23/11/2017	p. 30	Una sedia vuota per dire no alla violenza		49
Giornale Di Vicenza	23/11/2017	p. 32	Il no alla violenza serata al cif		50
Corriere Veneto	17/11/2017	p. 3	Il Nobel agli studenti «Voi da che parte state?»		51
Giornale Di Vicenza	23/11/2017	p. 33	Sos centro arti-violenza «Le risorse non bastano»	Luisa Nicoli	52
Giornale Di Vicenza	22/11/2017	p. 24	BALLATE E CANZONI PER IL PROGETTO RUGIADA		54
Giornale Di Vicenza	21/11/2017	p. 31	Un Fiat Doblò nuovo per trasportare i disabili		55
Corriere Veneto	18/11/2017	p. III	Il premio Bene Comune agli imprenditori campioni della responsabilità sociale		56
Giornale Di Vicenza	23/11/2017	p. 38	Muoversi assieme a passo di danza per sconfiggere il morbo di Parkinson		57
Giornale Di Vicenza	22/11/2017	p. 24	Nasce il centro di aiuto per gli animali selvatici		58
Giornale Di Vicenza	17/11/2017	p. 22	Non autosufficienti e assistenza Sos rette per una famiglia su due	Federico Murzio	59
Giornale Di Vicenza	21/11/2017	p. 31	Pranzo d'autunno al centro ricreativo		60
Giornale Di Vicenza	17/11/2017	p. 26	La comunità disabili sale sul palco e porta Shakespeare		61
Corriere Veneto	18/11/2017	p. V	Le voci dell'associazionismo cattolico «Un patrimonio che va valorizzato»		62
Giornale Di Vicenza	17/11/2017	p. 40	In paese aprirà un altro centro di accoglienza		64
Giornale Di Vicenza	22/11/2017	p. 28	Panchine per la vita a fianco delle donne	Silvia Dal Maso	65
Giornale Di Vicenza	22/11/2017	p. 32	Giornata parkinson al centro anziani		66
Giornale Di Vicenza	17/11/2017	p. 41	Violenza sulle donne Casi in aumento del 10% «Ma si denuncia di più»	Caterina Zarpellon	67
Giornale Di Vicenza	19/11/2017	p. 17	Si è spento Enrico Tuggia Guidò l'Azione cattolica		69
Gazzettino	18/11/2017	p. 13	Veneto, straniero un residente su 10		70
Giornale Di Vicenza	19/11/2017	p. 26	Olimpico viola per i bambini nati prematuri		71
Giornale Di Vicenza	19/11/2017	p. 26	Garantire un futuro ai giovani L'obbiettivo dei Villaggi Sos	Sara Marangon	72
Giornale Di Vicenza	18/11/2017	p. 6	Violenza sulle donne, basta la querela verbale		73
Giornale Di Vicenza	18/11/2017	p. 19	Sulle "pantere" 4 defibrillatori per salvare vite		74
Giornale Di Vicenza	19/11/2017	p. 32	Serate per la salute infoalcol e famiglia		75
Giornale Di Vicenza	19/11/2017	p. 33	La violenza sulle donne Tra autodifesa e allerta	Raffaella Dal Sasso	76
Giornale Di Vicenza	18/11/2017	p. 37	Ciclo di lezioni su come usare il defibrillatore		77
Giornale Di Vicenza	19/11/2017	p. 37	Sos Consulta anziani «Servono nuovi iscritti»		78
Giornale Di Vicenza	19/11/2017	p. 38	Delegati tedeschi a scuola di assistenza agli anziani		79
Giornale Di Vicenza	19/11/2017	p. 38	Studenti a rischio sui social media Esperti in cattedra		80
Giornale Di Vicenza	18/11/2017	p. 62	La violenza sulle donne tra il teatro e un fumetto		81
Giornale Di Vicenza	19/11/2017	p. 42	Piatti tipici e solidarietà per la festa d'autunno		82
Giornale Di Vicenza	19/11/2017	p. 45	I diritti dei bambini raccontati nelle scuole		83
Giornale Di Vicenza	19/11/2017	p. 61	APERITIVO BENEFICO ALLO SPAZIO NADIR		84

Si parla di noi

Giornale Di Vicenza	18/11/2017	p. 29	Curare il paesaggio nel tessuto urbano		85
Redattore Sociale	23/11/2017		Veneto: 400 mila euro al trasporto solidale del progetto "Stacco"		86

BASSANO



(CITTÀ DEL DONO



INFORMATI, SCEGLI, FIRMA!

IN COSA SI TRATTA?

Il comune di Bassano del Grappa offre ai cittadini che rinnovano o richiedono per la prima volta la carta d'identità la possibilità di esprimere la propria volontà sulla donazione di organi e tessuti.

Perché? Perché questa scelta è un diritto di ogni persona, e perché donare una parte di sé non costa praticamente nulla, ma permette di salvare la vita a persone in attesa di trapianti o trasfusioni.

Le donazioni anatomiche sono azioni volontarie, anonime, gratuite e responsabili che ci permettono in maniera concreta di lasciare il mondo meglio di come lo abbiamo trovato:

- per chi riceve, le persone che tornano a vivere grazie a qualcosa che non si può vendere o comperare, ma solo donare;
- per chi dona, perché donare vuol dire salvare la vita a qualcuno, restituendogli tutti i suoi sogni. Sapere di aver fatto qualcosa del genere senza dubbio migliora la propria esistenza.

COME FUNZIONA?

1. **Informati bene** su cosa sono e cosa comportano le donazioni anatomiche: leggi il materiale informativo di Bassano Città del Dono, approfondisci sul sito internet <http://bassano.cittadel dono.it>, parlane con il tuo medico e con i tuoi cari.

2. Prenditi del tempo. **Ragiona su quanto vale la vita di una persona.** Poi scegli liberamente, secondo quello che ti dice la tua coscienza: nessuno verrà mai a farti i conti in tasca, perché la tua scelta è volontaria, anonima, gratuita e responsabile.

3. Quando ritiri o rinnovi la carta d'identità richiedi all'ufficiale d'anagrafe il modulo per la dichiarazione, riporta le tue volontà, firma e riconsegnalo all'operatore. La tua decisione sarà trasmessa

in tempo reale al Sistema Informativo Trapianti, la banca dati del Ministero della Salute che raccoglie tutte le dichiarazioni rese dai cittadini maggiorenni. E' sempre possibile cambiare idea sulla donazione perché fa fede l'ultima dichiarazione rilasciata in ordine di tempo.

4. Se vuoi donare anche sangue e midollo osseo, rivolgiti direttamente ad una delle Associazioni competenti.

CHI PUÒ FARLO?

Midollo osseo: cittadini di età compresa tra 18 e 35 anni, in buona salute, con peso corporeo superiore ai 50 kg e stile di vita sano.

Sangue: cittadini di età compresa tra 18 e 60 anni, in buona salute, con peso corporeo superiore ai 50 kg e stile di vita sano.

Organi e tessuti: tutti i cittadini maggiorenni, senza nessun limite di anzianità.

INFORMAZIONI:

<http://bassano.cittadel dono.it>

COMUNE DI BASSANO DEL GRAPPA
Via Matteotti 39, 36061 Bassano del Grappa (VI)
0424519555 - urp@comune.bassano.vi.it

AZIENDA SANITARIA ULSS 7 PEDEMONTANA
BASSANO DEL GRAPPA
Via dei Lotti, 40 36061 Bassano del Grappa (VI)
0424 888 556/7 - urp@asl.bassano.it

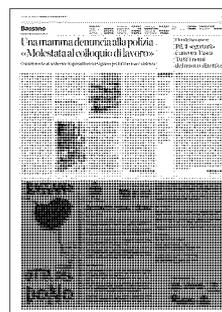
IN COLLABORAZIONE CON:



Associazioni Donatori di Sangue



ASSOCIAZIONE DONATORI MIDOLLO OSSEO



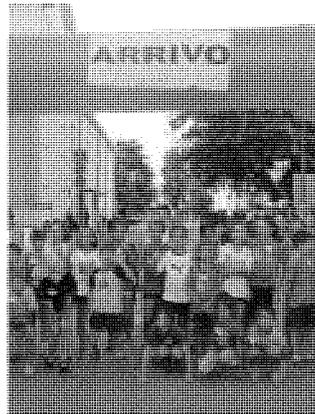
BOLZANO V. Continua l'attività solidale

L'Aido si rinnova con il nuovo gruppo dei marciatori

L'associazione cambia i vertici
«Donare è il primo obiettivo»

Dopo un anno di bruschi cambiamenti è arrivata la ripartenza con finalità diverse per il gruppo Aido e per la sua costola ex Aido marciatori.

«Cambiare è sempre difficile per tutti - confida Paola Beggio, presidente provinciale Aido che non nasconde le difficoltà superate nell'ultimo anno con una spaccatura e la riassegnazione delle cariche in tempi ravvicinati -. C'era bisogno di ritrovare il giusto equilibrio. Il nuovo Consiglio in carica è determinato e crede molto nel valore del dono. Graziella Zardo è rimasta alla presidenza Aido per pochi mesi ma continua a ricoprire l'incarico di coordinatrice della zona di Vicenza/Vicenza Nord, restando nel direttivo come consigliere». A Zardo è succeduto infatti Giampietro Pelizzer che spiega: «Dopo molti anni insieme con i marciatori, l'associazione si ripropone in veste originale continuando l'attività senza scopo di lucro, con finalità di solidarietà sociale». Il primo marzo si è invece costituito il "Gruppo marciatori Bolzano Vicentino" che ora ha proprie finalità sta-



Una gara podistica con i bambini

tutarie, più un nuovo logo raffigurante due mani aperte e accoglienti insieme a un paio di podisti. Un Consiglio direttivo ed Ernesto Giovanni Poncato alla presidenza.

«Al momento, entrambi i gruppi condividono la stessa sede nella palazzina comunale di via Roma in orari diversi - spiega infine il consigliere Marcello Minuzzo -. L'Aido, volontariamente, svolge il servizio di gestione delle banche comunali, affissioni, pulizia, decoro ricevendo un contributo stabilito in una convenzione». ● R.D.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL RAPPORTO. Uno su dieci è in povertà assoluta

Caritas, emergenza giovani: vivono peggio dei genitori

Disoccupazione giovanile al 37,8%
Più di 200mila hanno chiesto aiuto

ROMA

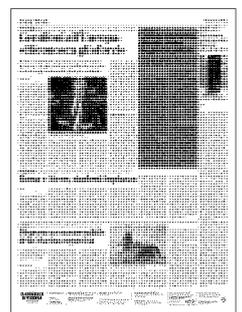
In Italia i figli stanno peggio dei genitori, i nipoti peggio dei nonni: è una povertà che cresce al diminuire dell'età quella che colpisce il nostro Paese. I capifamiglia con meno di 34 anni sono sempre più in difficoltà, i tassi di disoccupazione giovanile (37,8% nel 2016) sono tra i più alti d'Europa (18,7%), l'ascensore sociale è bloccato e si registra un record di Neet, giovani che non studiano e non lavorano (26%). L'anno scorso 205.090 persone si sono rivolte ai Centri di ascolto in rete (Cda) della Caritas: tra questi il 22,7% ha meno di 34 anni. È l'allarme che lancia il Rapporto su povertà giovanile ed esclusione sociale 2017 «Futuro anteriore», presentato a Roma dalla Caritas italiana.

SITUAZIONE CRITICA. Da cinque anni è «più allarmante di quella vissuta un decennio fa dagli over 65». Nel nostro Paese, ricorda il Rapporto, un giovane su dieci vive in uno stato di povertà assoluta; nel 2007 appena uno su 50. Al contrario, diminuiscono i poveri tra gli over 65 (da 4,8% a 3,9%). Dal 1995 il di-

vario di ricchezza tra giovani e anziani si è ampliato.

CHI VA ALLA CARITAS. La maggior parte ha chiesto aiuto ai Centri di aiuto del Nord (46%), dove vivono più stranieri, il 33,7% nel Centro, il 20,2% al Sud. Il 43,8% è nuovo utente. L'età media è di 43,6 anni, il 64,4% è disoccupato. C'è una sostanziale parità tra uomini (49,2%) e donne (50,8%). Prevalgono le famiglie tradizionali con coniugi e figli (35,0%), seguite da quelle uni-personali (25,7%), in netto aumento rispetto al 2015. I senza dimora sono il 17,8% (in crescita rispetto al 2015): circa 26 mila persone.

UNO SU CINQUE UNDER34. Ovvero il 10,7% degli italiani, il 31,5% degli stranieri. Tra gli italiani, la maggior parte è femmina (62,6%), del Mezzogiorno (39,1%), disoccupato (70,5%), con figli (60,6%) e con basso livello di istruzione (il 68,5% ha un titolo inferiore o uguale alla licenza media). Il 13,9% è senza dimora. Tra gli stranieri prevalgono i maschi (54,1%) e si rivolgono soprattutto ai Cda del Nord (52,2%). Alta la quota di senza dimora (26,4%). Il 70,5% è disoccupato. ●



ARZIGNANO/1. A quattro anni di distanza dall'attivazione come sperimentazione, il progetto "Sala d'attesa" cresce e vuole rafforzarsi a Valdagno

Casalinghe e studenti, angeli in corsia

Sono una cinquantina i volontari che danno un aiuto ai pazienti in fila per una visita al pronto soccorso «A volte basta una carezza, un sostegno morale»

Luisa Nicoli

«Mio marito è dentro da due ore. Posso sapere qualcosa?» dice un'anziana signora preoccupata. «Hanno portato qui mio figlio dopo un incidente in motorino. Cos'è successo?», chiede una donna trafelata. All'accoglienza al pronto soccorso dell'ospedale Cazzavillan di Arzignano rispondono i volontari del progetto "Sala d'attesa", in casacca arancione. Una sperimentazione partita nel 2012 e diventata modello per il Veneto. Il progetto negli anni è decisamente cresciuto. Ad oggi sono quasi una cinquantina i volontari che, coordinati da Renato Adami, prestano servizio ogni giorno dalle 11 alle 23, in turni di 4 ore. A luglio e agosto sono presenti per oltre il 90% dei servizi nono-

stante il periodo di ferie. A settembre e ottobre la percentuale è salita e anche a novembre il 90% dei turni è già coperto. La decana tra i volontari è Maria Carollo, 70enne arzignanese, in pronto soccorso dal 2012, che ha ricevuto una targa di riconoscimento per i 200 turni tra il 2016 e il 2017. «Ora sono una casalinga, quasi in pensione - racconta - ma ho sempre gestito un bar a Vicenza e poi ad Arzignano. Ho frequentato il corso di preparazione e poi ho iniziato. Se fossi giovane ora farei l'infermiera. Essere volontario in sala d'attesa è un'esperienza bellissima perché aiuti davvero le persone. A volte basta una carezza, una rassicurazione. E quando ti dicono "sei il mio angelo" vieni ricompensata di tutto. Ho portato anche mia figlia Katia, che ha finito il cor-

so qualche mese fa». I volontari hanno dai 30 fino ai 65-70 anni, il 50% circa pensionati e il 75% donne. Si incontrano piccoli artigiani, imprenditori, operai, casalinghe e qualche studente. Maurizio Bertola, 54 anni, sposato, due figli, chimico di laboratorio alla Miteni, fa il volontario nel week-end. «Ho iniziato tre anni fa - racconta - avevo portato mia moglie in pronto soccorso e mi sono reso conto dell'utilità. I volontari hanno importanza strategica sia sul piano morale che emozionale. Di supporto e appoggio. È un modo per entrare in contatto con la parte più sofferente delle persone. Niente di straordinario, si dedica del tempo agli altri».

«Il progetto si basa sul volontariato puro - spiega il coordinatore Adami - siamo in servizio ogni giorno, per 12

ore, anche sabato e domenica e in occasione di manifestazioni la presenza dei volontari in pronto soccorso raddoppia. Si viene formati e si firma un codice etico e comportamentale. Abbiamo compiti precisi. Mai parlare di questioni mediche, dobbiamo occuparci di accoglienza e accompagnamento, lavorando in contatto con il triage. Io sono un ex dirigente industriale, cresciuto in una famiglia che ha sempre promosso il volontariato. I nostri volontari lo fanno perché ci credono, fa bene a sé stessi, al cuore, prima che agli altri. Adesso stiamo cercando di far crescere il numero anche a Valdagno». Ad Arzignano sono partiti in 12, con l'ultimo corso quest'anno se ne sono aggiunti una ventina. ●

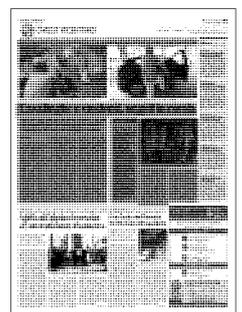
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alcune volontarie con lo stand per presentare il progetto. NICOLI

Il primario

CORSO E VALUTAZIONE
«I pazienti e utenti quando arrivano li cercano. Dove sono i volontari? Non posso che essere soddisfatto di come è cresciuto il progetto». A dirlo è il direttore dell'Unità operativa complessa di pronto soccorso degli ospedali del Distretto Ovest Uiss 8 Vito Cianci. «Per diventare assistente di sala d'attesa - spiega - è necessaria una preparazione teorica e pratica, con una parte di training di affiancamento ai volontari già operativi, poi è prevista una valutazione e quindi la consegna dell'attestato. Il progetto fa parte di un disegno più ampio e nasce dalla consapevolezza di promuovere il dialogo e l'avvicinamento tra gli operatori sanitari e gli utenti». L.M.



BRESSANVIDO. Alla festa della Transumanza

Formaggio solidale Raccolti contributi per le associazioni

Con la vendita della forma gigante sono state aiutate quattro realtà



I rappresentanti delle associazioni che hanno ricevuto il contributo

Nei giorni scorsi a Bressanvido, nel quartier generale di Latterie Vicentine, è stato consegnato il ricavato della vendita della forma gigante della transumanza a quattro realtà del territorio.

Come ogni anno in migliaia sono accorsi alla grande festa attratti in particolar modo dalla possibilità di degustare il saporito formaggio della transumanza. Una tradizione che negli anni ha conquistato sempre di più il pubblico.

Oltre ad essere buono e genuino, è anche un prodotto solidale. Infatti la cooperativa vicentina ha scelto di de-

volgere 4.000 euro in beneficenza: hanno ritirato l'assegno di mille euro i rappresentanti di Jonathan Cooperativa di Pove del Grappa, Gruppo Amicizia di Arzignano, Filo di seta-Onlus di Sarcedo e della Scuola Materna di Bressanvido.

«Crediamo sia importante essere vicini alla comunità e sostenere le associazioni del territorio - spiega il Presidente Alessandro Mocellin - attraverso le nostre iniziative. Quest'anno abbiamo volutamente selezionato piccole realtà che grazie al duro lavoro dei volontari aiutano e sostengono molte famiglie». •

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VELO D'ASTICO

**IL PRANZO SOLIDALE
FINANZIA LE MISSIONI**

Il recente pranzo solidale missionario, organizzato dalla parrocchia di Meda e che ha visto una consistente partecipazione, ha fruttato 1.476 euro, un ricavato con cui ora verranno aiutate e sostenute le attività delle missioni in Mozambico, Brasile, Congo e le missioni cappuccine del vellese fra Nicola. **G.M.F.**



BRENDOLA/2

**L'AUTOEMOTECA FIDAS
AL CENTRO SOCIALE**

La Fidas di Brendola organizza per oggi l'uscita dell'autoemoteca. Basta presentarsi tra le 7.30 e le 12 al centro sociale per un prelievo valido per diventare donatori di sangue e di midollo. **laca**



Con VicenzaPiù Edicola puoi sfogliare
VicenzaPiù sul computer come se fosse il
periodico cartaceo.

VicenzaPiù Edicola

Fatti, personaggi e vita vicentina

VicenzaPiù

Login Cerca contenuti

Canali, Italiani oggi Opinioni Rassegna stampa Inchieste Video on demand Foto

Fatti Politica Economia&Aziende Associazioni Lavoro Ambiente Scuola e formazione Interviste English news Tutto

Pubblicità

QUOTIDIANO | Categorie: [Fatti](#), [Politica](#), [Ambiente](#)

Protezione civile, Gianpaolo Bottacin: "previsti nuovi contributi per un'eccellenza veneta"

Di [Note ufficiali](#) | oggi alle 16:47 | [0 commenti](#)



Su proposta dell'assessore alla Protezione Civile, Gianpaolo Bottacin, la Giunta regionale ha disposto con un nuovo provvedimento un ulteriore scorrimento della graduatoria 2016 relativa al bando approvato con deliberazione n. 1751/16, in cui si individuavano i beneficiari tra le Organizzazioni di Volontariato iscritte nell'Albo regionale di Protezione Civile che riceveranno dei contributi per l'acquisto di attrezzature e dotazioni di protezione individuale per una somma complessiva di 655.000 euro. Le associazioni beneficiarie

di questo nuovo scorrimento, oltre una quarantina, potranno così provvedere all'acquisto di attrezzature e dispositivi utili a garantire il tempestivo intervento e la sicurezza in ambito locale sulla base del contributo assegnato.

"Ho ritenuto importante dare un segnale forte, pur in un momento di difficoltà anche per le casse della Regione a causa dei continui tagli statali - spiega Bottacin -, perché consideriamo fondamentale il lavoro che le nostre associazioni svolgono per la sicurezza dei cittadini e del territorio. Il modo straordinario in cui operano i nostri volontari, in Veneto ma anche sul resto del territorio nazionale quando chiamati, fa sì che la protezione civile regionale sia considerata una vera eccellenza per l'Italia, a cui noi pur nelle difficoltà contingenti di bilancio intendiamo continuare a dare massima attenzione."

Con questo terzo scorrimento della graduatoria 2016 si è pertanto giunti a finanziare complessivamente 142 associazioni per un importo totale che sfiora 1.250.000 euro.

Leggi tutti gli articoli su: [Gianpaolo Bottacin](#)

Pubblicità

Commenti

Ancora nessun commento.

Aggiungi commento

Accedi per inserire un commento

Se sei registrato [effettua l'accesso](#) prima di scrivere il tuo commento. Se non sei ancora registrato [puoi farlo subito qui](#), è gratis.

Pubblicità

ViPiù Top News

Giornata internazionale per l'eliminazione

Sicurezza in Campo Marzo, Vicenza ai

Venerdì 24 udienza preliminare sul crac di

Espandi

Pubblicità

VicenzaPiùTV LaPiùTV

PiùTV



Intervista al questore di
Vicenza Giuseppe



Il sovrappasso di
Aniconetta secondo



Seconda Edizione Atm
Energy Trail presentata



Con Nero Cemento
s'inaugura Un libro in Più

Guarda tutti i video

Pubblicità

Commenti degli utenti

Mercoledì 22 Novembre alle 17:57 da [kairos](#)
In Van Gogh a Vicenza, a 48 giorni dall'apertura della
I Bambini dicono: chi si loda s'imbreda e poi

Mercoledì 22 Novembre alle 11:49 da [ANHUSCA](#)
In Fondo per soci vittime di BPVI e Veneto Banca, il testo
Critiche su critiche alla associazione

Protezione civile, Gianpaolo Bottacin: "previsti nuovi contributi per un'eccellenza veneta"

Protezione civile, Gianpaolo Bottacin: "previsti nuovi contributi per un'eccellenza veneta"

|

Su proposta dell'assessore alla Protezione Civile, **Gianpaolo Bottacin**, la Giunta regionale ha disposto con un nuovo provvedimento un ulteriore scorrimento della graduatoria 2016 relativa al bando approvato con deliberazione n. 1751/16, in cui si individuavano i beneficiari tra le Organizzazioni di Volontariato iscritte nell'Albo regionale di Protezione Civile che riceveranno dei contributi per l'acquisto di attrezzature e dotazioni di protezione individuale per una somma complessiva di 655.000 euro. Le associazioni beneficiarie di questo nuovo scorrimento, oltre una quarantina, potranno così provvedere all'acquisto di attrezzature e dispositivi utili a garantire il tempestivo intervento e la sicurezza in ambito locale sulla base del contributo assegnato.

"Ho ritenuto importante dare un segnale forte, pur in un momento di difficoltà anche per le casse della Regione a causa dei continui tagli statali - spiega Bottacin -, perché consideriamo fondamentale il lavoro che le nostre associazioni svolgono per la sicurezza dei cittadini e del territorio. Il modo straordinario in cui operano i nostri volontari, in Veneto ma anche sul resto del territorio nazionale quando chiamati, fa sì che la protezione civile regionale sia considerata una vera eccellenza per l'Italia, a cui noi pur nelle difficoltà contingenti di bilancio intendiamo continuare a dare massima attenzione."

Con questo terzo scorrimento della graduatoria 2016 si è pertanto giunti a finanziare complessivamente 142 associazioni per un importo totale che sfiora 1.250.000 euro.

MARANO. Stasera
**Tessera unica
per donare
La chiedono
Aido e Fidas**



Donazione del sangue. ARCHIVIO

I gruppi maranesi Aido e Fidas chiedono un'unica tessera sanitaria con il gruppo sanguigno e il consenso alla donazione di organi. La proposta viene lanciata all'Ulss, oggi alle 20.30, in auditorium durante l'incontro medico-informativo sulla donazione di sangue, organi e midollo osseo promosso dalle due associazioni con patrocinio del Comune. Partecipano un rappresentante dell'azienda sanitaria, i presidenti provinciali di Aido e Fidas, rispettivamente Paola Beggio e Mariano Morbin, e il sindaco Marco Guzzonato. «Dopo essere arrivati a dare la possibilità ai cittadini di inserire nella carta d'identità il consenso alla donazione - spiega Ostelvio Salbego, presidente Aido Marano che conta 1.200 iscritti - con Bruno Chemello, presidente di Fidas Marano che ha 900 cittadini, chiediamo alle autorità competenti di creare un documento unico d'identità con codice fiscale, impronta digitale e tessera sanitaria con dati relativi alle donazioni. Vogliamo coinvolgere l'AcI per far inserire nella patente il gruppo sanguigno e la dicitura "donatore di organi"». • **A.D.I.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ROSSANO. L'Amministrazione comunale guidata dal sindaco Morena Martini intende ricavare degli spazi per riunioni, convegni e ad attività sociali e culturali

Palazzo Sebellin rinasce per le associazioni

La prima fase dell'intervento di riqualificazione costerà 540 mila euro e prevede il restauro della barchessa e la creazione di eleganti saloni

Lucio Zonta

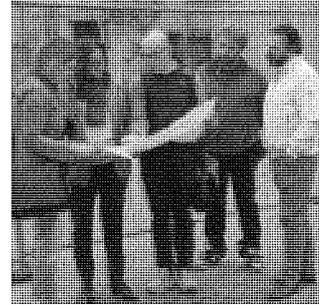
Palazzo Sebellin di Rossano, edificio d'epoca che l'Amministrazione comunale guidata dal sindaco Morena Martini sta restaurando, svela i suoi tesori architettonici e si prepara a diventare la casa delle associazioni del paese.

Nel corso dei primi interventi, iniziati alcune settimane fa, per il rifacimento in particolare della barchessa della costruzione situata in via Roma, peraltro ex sede comunale, sono venuti alla luce alcuni elementi architettonici non rilevabili se non operando sulla struttura che, come evidenziato nelle mappe, risale nella definitiva composizione agli inizi del 1800. La casa padronale, alla quale è addossata la barchessa, invece era stata costruita 15 anni prima.

I lavori attuati sulla copertura hanno evidenziato la presenza di nove capriate in legno. La demolizione dell'intonaco di cemento, nella parte

nord, ha posto in evidenza due archi della lunghezza di poco più di 3 metri e alti tre metri e mezzo, che affiancano un terzo arco visibile superficialmente già prima dei lavori. La terza sorpresa s'è rilevata dalla demolizione del pavimento di circa 100 metri quadrati al piano terra: è stata infatti rinvenuta la preesistente pavimentazione in pietra locale, probabilmente del tipo rosa o rosso di Asiago, verdello e biancone.

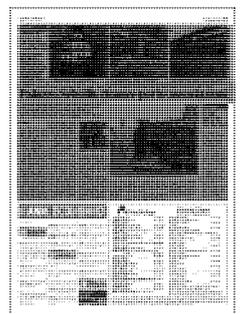
L'Amministrazione comunale di Rossano Veneto ha immediatamente contattato la Soprintendenza alle belle arti per concordare gli interventi tesi a salvaguardare gli elementi emersi durante la prima fase della ristrutturazione, vale a dire il recupero del pavimento originale e delle capriate, assai degradate, per il rifacimento del tetto e l'apertura degli archi. Le Belle arti avevano comunque già autorizzato il restauro dell'annesso.



Riunione col sindaco in cantiere

Gli archi, che danno sulla sala del primo piano, una volta aperti, potrebbero essere finestrate almeno nella parte inferiore. Per la chiusura nella parte superiore verrà probabilmente valutato un procedimento diverso.

Sia l'architetto Adriano Ferraro, dell'ufficio lavori pubblici del Comune e responsabile del procedimento, sia l'architetto Felice Zanata, progettista e direttore dei lavori, hanno sottolineato che i rinvenimenti non dovrebbero causare dei blocchi, nemmeno temporanei, dell'attività della dit-





Il restauro della barchessa di Palazzo Sebellin: un investimento da oltre mezzo milione FOTO CECCON

ta che sta effettuando il restauro, la Cortese Mario srl di Marostica, né lo sfornamento dell'importo previsto a base d'asta, che ammonta a 540 mila euro.

Nella barchessa, che verrà dotata di un ascensore ester-

no per facilitare l'accesso ai disabili, saranno ricavate al piano terra un'ampia sala per riunioni e al secondo piano altre sale.

Verrà rimesso, con fondi diversi, a nuovo anche il corpo principale della struttura, va-

le a dire la casa padronale, nella quale saranno ricavate delle sedi per le associazioni comunali che ne hanno necessità, offrendo così un concreto supporto al tessuto socio-culturale locale. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il progetto

Il taglio del nastro tra dieci mesi

Il restauro prima della barchessa e poi del corpo principale di Palazzo Sebellin si protrarrà per circa dieci di mesi. Buona parte dei fondi necessari per l'intervento arriveranno dalle casse comunali, mentre il resto della somma è frutto di un contributo regionale di oltre 252 mila euro, parte dei quali saranno utilizzati per i lavori di recupero di palazzo Sebellin, che diventerà sede delle associazioni comunali. Con un successivo appalto verranno infatti aggiudicati, per questa struttura, incarichi per il rifacimento degli impianti elettrico, idraulico, di finestre, balconi e la tinteggiatura interna ed esterna.

«Nel luglio del prossimo anno - anticipa il sindaco Morena Martini - procederemo con la cerimonia di inaugurazione dell'intera opera». ● L.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

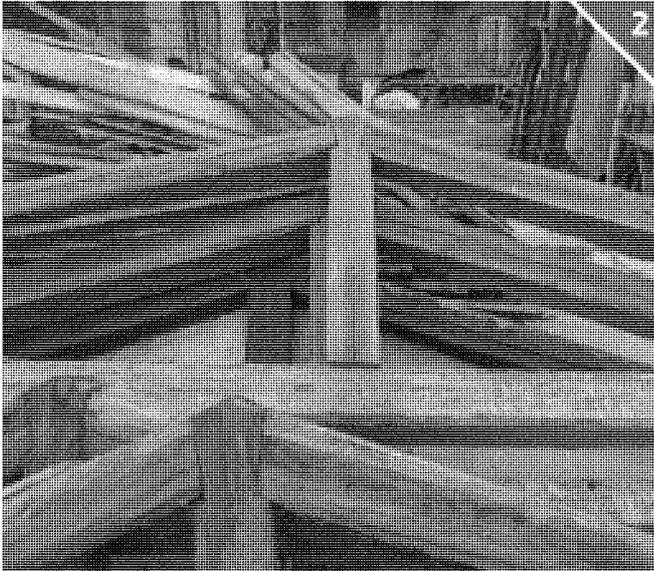
Un tesoro architettonico

Capriate in legno pavimenti di marmo e tre maestosi archi

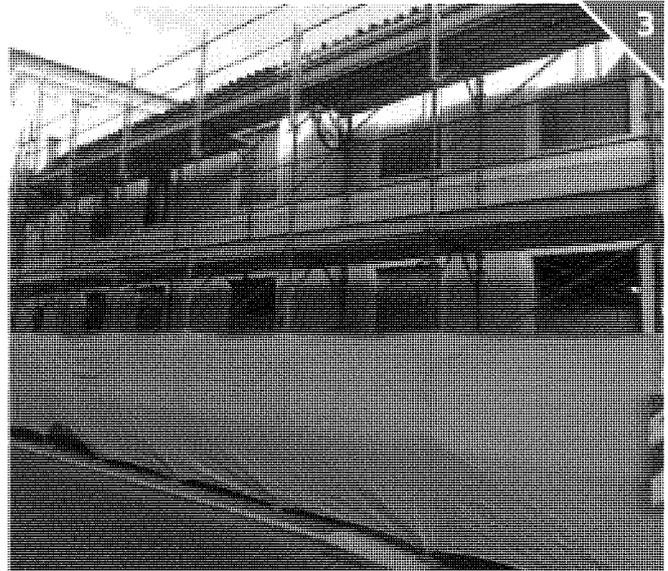
Il restauro ha evidenziato la presenza di nove capriate in legno. La demolizione dell'intonaco di cemento ha invece portato alla luce due archi alti tre metri e mezzo, che affiancano un terzo arco visibile già prima. La terza sorpresa è emersa alla demolizione del pavimento: è stata infatti rinvenuta la preesistente pavimentazione in pietra locale.



Uno degli archi riemersi dopo la demolizione dell'intonaco



Le capriate in legno della barchessa sono risalenti al 1800



Il corpo centrale di Palazzo Sebellin con le impalcature per il restauro

IL PROGETTO. A San Vito anche il centro operativo intercomunale

Protezione civile

La caserma Fincato sarà polo europeo

Investimento da 6 milioni di euro per un' accademia di formazione
L'on. Gardini: «Grande orgoglio che rafforza lo spirito comunitario»

Lorenzo Parolin

Aprire a Bassano l'"università" europea della Protezione civile. Teatro di questa prima assoluta sarà l'ex caserma Fincato di S. Vito, dove entro i prossimi tre anni dovrebbero trovare posto un centro operativo intercomunale e la prima scuola continentale di protezione civile.

Al progetto sta lavorando in prima persona anche l'on. Elisabetta Gardini, capogruppo di Forza Italia all'Europarlamento. «Finalmente si è capita l'importanza della prevenzione delle calamità e della formazione della protezione civile. Da italiana e veneta è un grande orgoglio vedere la

nascita della prima scuola europea: un progetto importantissimo che supera le divisioni partitiche e rafforza il senso di comunità».

Per il centro operativo è prevista la realizzazione di uffici e sale per forze dell'ordine, Amministrazioni del territorio, personale sanitario e associazioni accreditate, come Ana, Anc e Agesci. Come sede della scuola di alta formazione, lo stabile più accreditato è la palazzina a ferro di cavallo nel settore sud-orientale. A lavori ultimati sarà una sorta di "scuola ufficiali" che insegnerà ai quadri e dirigenti della Protezione civile a rispondere alle emergenze. Facile immaginare, quindi, anche l'impatto turistico ed eco-



L'on. Elisabetta Gardini

nomico di un centro di formazione che richiamerà nell'arco dell'anno centinaia di aspiranti da tutta Europa. Tra le materie ci saranno pianificazione della sicurezza, gestione delle emergenze, programmazione delle ricostruzioni e lo studio del cambiamento climatico e dei suoi effetti. Per raggiungere l'obiettivo si parte con uno stanziamento di 15 mila euro che il Comune ha messo a disposizione dello Iuav di Venezia per gli studi preliminari e con un presumibile finanziamento regionale di un milione di eu-

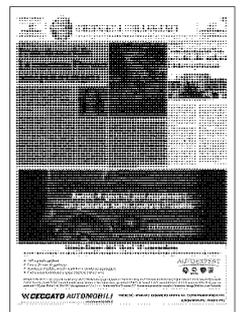
ro per l'ammodernamento delle due palazzine che danno su via Cunizza da Romano. Il resto delle risorse, dai 4 ai 5 milioni di euro, dovrebbe arrivare dal Ministero dell'interno e dall'Ue. A vigilare sul progetto, il già citato Iuav con la supervisione dello statunitense Edward Blakely, l'urbanista a cui il governo degli Usa ha affidato la ricostruzione di New Orleans dopo l'uragano Katrina.

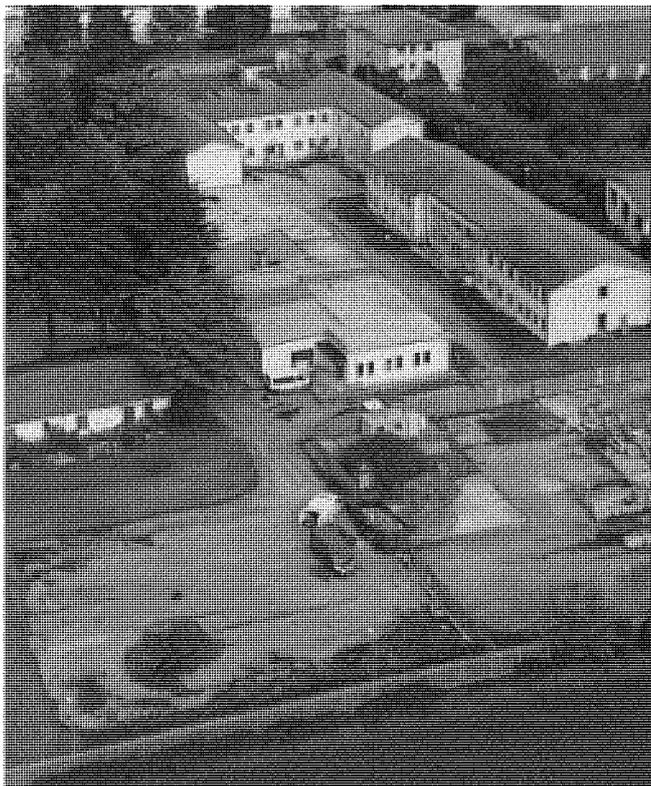
Nel frattempo, Comune e Iuav hanno già incassato il "mi piace" del forum sulle città del futuro di Milano, dove il progetto è stato preso a modello come buona pratica di portata nazionale.

La destinazione dell'ex caserma dell'aeronautica alla Protezione civile chiuderà un dibattito protrattosi per anni. Dall'utilizzo come deposito a una conversione all'edilizia privata, alla destinazione mista pubblico-privato, ora la destinazione a scopi collettivi ha preso il sopravvento.

Bassano, "capitale" degli Alpini, con la scuola europea darà nuova linfa alla sua vocazione al servizio. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA





L'ex caserma dell'aeronautica sarà interamente riqualificata CECCON

Cerca

MERCOLEDÌ, 22 NOVEMBRE 2017 | Lettere al giornale | Redazione | Pubblicità | Lavora con noi | Privacy Policy

Cerca

Vicenzareport

Quotidiano online di Vicenza e provincia

ome
cenza



cenza, M5S: "Ancora cemento a Borgo Berga?"

novembre 2017



Vicenza, marciapiedi rimessi a nuovo in molte zone della città

Vicenza – Entro dicembre di quest'anno dovrebbero concludersi, condizioni meteo permettendo, i lavori di manutenzione straordinaria di alcuni marciapiedi delle strade di Vicenza. Due i lotto di intervento previsti dal progetto: il primo, per un importo di 500 mila euro, ha riguardato via dei Cairolì, via Legione Antonini, viale dello Stadio e strada Pergoletta, dove si è lavorato in estate.

Il secondo lotto, per il quale la spesa prevista è di 220 mila euro, è, invece, incentrato sui marciapiedi presenti in vie di collegamento importanti nei quartieri e in centro storico. Rientrano in questo piano le opere in corso in via Pagliarino, all'intersezione con via Vico, dove il cantiere si chiuderà questa settimana.

In particolare, i lavori prevedono la ripavimentazione di alcuni tratti sconnessi e difficilmente percorribili con carrozzine, così da migliorarne l'accessibilità e abbattere le barriere architettoniche, e la contemporanea eliminazione di elementi di degrado.

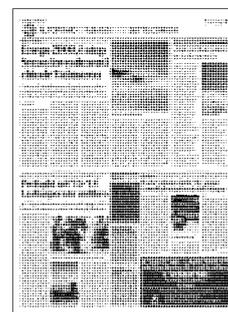
Le aree oggetto di intervento sono state individuate tenendo conto delle segnalazioni dei cittadini, raccolte anche durante gli incontri pubblici, oltre che sulla base delle valutazioni eseguite da parte dell'ufficio tecnico del settore Infrastrutture, gestione urbana e protezione civile del Comune.

Entro fine novembre saranno ultimati gli interventi sui marciapiedi delle vie Fincato, Bedin, Pagliarino, Quadri e viale Camisano. Subito dopo partiranno i lavori in via Riello, viale Trento e, in centro storico, contra' Pasini, contra' Fascina, stradella della Racchetta, contra' Mure Pallamaio e viale Eretenio. Già completati, invece, le opere di manutenzione dei marciapiedi delle vie Borgo Casale, Marco Polo, Castelfidardo, viale Giorgione e via Legione Gallieno.

"Negli ultimi anni – ha sottolineato l'assessore alla cura urbana Cristina Balbi – abbiamo scelto di dedicare una parte sempre maggiore di risorse alla cura dei marciapiedi. Questo per rendere la città più accessibile anche a chi ha difficoltà di deambulazione

e a chi usa passeggini e carrozzine. I prossimi lavori previsti sono due cantieri: uno in via Saviabona e l'altro a Ospedaletto".

**SODALIZI
AMICI DEL CUORE
ASSEMBLEA ANNUALE**
Oggi, a partire dalle 12.30
all'albergo ristorante Due
Mori di Camponovero di
Asiago si terrà l'assemblea
annuale dell'associazione
locale di aiuto e autososte-
gno di cardiopatici ed i lo-
ro familiari. Al momento
informativo, organizzato
dal sodalizio asiaghese, fa-
rà seguito il pranzo socia-
le. **ca**



IL PROGETTO. L'associazione Lagorà ha avviato un percorso per il riutilizzo in senso pubblico dell'ex scuola elementare in via Lago di Pusiano

Laghetto riparte dal centro culturale

**Il presidente Pietro Mancino:
«La nostra proposta è di attivare
una logica generativa, per avviare
un welfare che parta dal basso»**

Gianmaria Pitton

Tutto è partito da un'assemblea pubblica, indetta nell'aprile del 2016 dalla giunta in trasferta a Laghetto, e da una mano che si alza: «Che ne facciamo della scuola elementare?». Già, che destinazione dare all'edificio su tre piani in via Lago di Pusiano, rimasto vuoto dopo che le classi della primaria sono state trasferite nel plesso Ghirotti? Il quartiere vuole farne uno spazio per attività culturali e sociali a favore della comunità. L'amministrazione comunale ci crede, il sindaco Achille Variati apre un tavolo di discussione. Varie associazioni, non solo di Laghetto, firmano una lettera che finisce in consiglio comunale. L'edificio viene inserito nel Bando periferie, che permette a Vicenza di incamerare 18 milioni di euro. A Laghetto

sono destinati 590 mila euro per sistemare gli impianti e gli infissi, tinteggiare gli interni, sostituire le piastrelle dei bagni, riqualificare facciate e tetto in senso energetico, isolare acusticamente tre sale. A fine settembre è stato presentato il piano esecutivo, a breve si darà il via ai lavori. E poi? La questione principale, come sempre, sarà la gestione. Il Comune emanerà un bando, come richiede la normativa; ma a Laghetto lo sguardo si spinge oltre.

L'idea è far diventare l'ex scuola una sorta di laboratorio per una logica nuova, basata sulla generatività. «Una pratica collaborativa che non pone domande, ma propone risposte», spiega Pietro Mancino, presidente dell'associazione Lagorà (nome che gioca sulle parole "lago", richiamo al quartiere, e "agorà", la piazza delle relazioni). Nata da pochi mesi, Lagorà raccoglie un gruppo di cittadini, non necessariamente di Laghetto, accomunati dalla sensibilità verso il territorio e la comunità, e con il desiderio di condividere risorse e bisogni della comunità stessa. «L'idea è quella di un welfare che parta dal basso e arrivi al cuore dei cittadini e della città», continua Mancino. Nien-

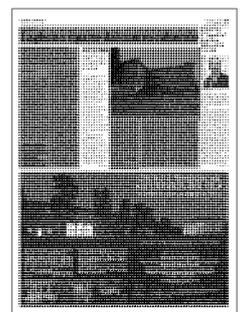
te soluzioni preconfezionate, spesso basate su visioni parziali. Niente scorciatoie, come una "semplice" casa delle associazioni. «Sia chiaro, le associazioni hanno bisogno di spazi loro, e a ciò sarà dedicato il secondo piano. Al piano terra potrebbe trovare sede la biblioteca, come auspicato da molto. Ma non basta. Crediamo nella necessità di una piazza che crei una rete di relazioni, senza la preoccupazione del "dare per ricevere", ma con la libertà del donare. Anche perché il ritorno c'è comunque».

La rete di relazioni, sostiene Lagorà, ha bisogno di un luogo fisico, a disposizione dei cittadini. Che può essere, appunto, il primo piano dell'ex scuola, pensato come un centro culturale «dove - prosegue Mancino - si possono fare tantissime cose, proposte dai partecipanti. Ad esempio: perché non coinvolgere gli anziani a fare da "nonni" ai bambini che partecipino a un doposcuola per i compiti? Le possibilità sono molte in uno spazio concepito come un crocevia di idee, incontri, persone». Ma non ci si deve fissare sul da farsi, quello viene da sé. «Lo scopo è genera-

re non tanto il progetto, quanto il processo. Creare occasioni di esperienza per la creazione di un bene comune». Lagorà ha stipulato una convenzione con l'Istituto comprensivo 8 per la gestione dell'antico scolastico, ha un gruppo giovani molto attivo, è aperta ai suggerimenti. «Parteciperemo al bando per la gestione della scuola - conclude Mancino - ma è importante che si colga questo spirito da parte di chiunque si troverà poi a gestire la struttura. Non stiamo cercando un posto, è il posto che ci ha chiamati». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il bando periferie
prevede 590 mila
euro per sistemare
gli impianti
e per l'isolamento
acustico di 3 sale**



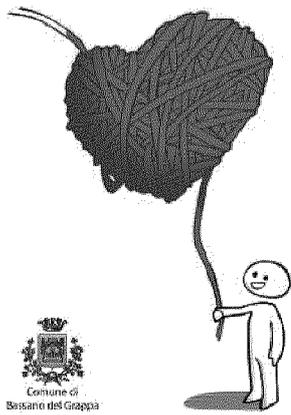


L'ex scuola elementare in via Lago di Pusiano sarà sistemata con una spesa di 590 mila euro. COLORFOTO

**NOVE
TI DONO
UNA PARTE DI ME**

Oggi, alle 21, in sala polivalente Pio X in piazza de fabris a Nove, l'Aido con il patrocinio del Comune propone "Ti dono una parte di me-Incontro con il teatro canzone di Giorgio Gaber" a cura del Canzoniere letterario. Letture di Branciforti e Dalla Zuanna. Musiche con Frigo, Tessarollo, Farronato e Gonzo.





BASSANO (CITTÀ DEL DONO

COME FUNZIONA?

Il Comune di Bassano del Grappa offre ai cittadini che rinnovano o richiedono per la prima volta la **carta d'identità** la possibilità di **esprimere la propria volontà**, sia affermativa che negativa, sulla donazione di **organi e tessuti**.

Perché? Perché questa scelta è un **diritto** di ogni persona, e perché donare una parte di sé **non costa praticamente nulla**, ma permette di **salvare la vita** a persone in attesa di trapianti o trasfusioni.

Le donazioni anatomiche sono azioni **volontarie, anonime, gratuite e responsabili** che ci permettono in maniera concreta di lasciare il mondo meglio di come lo abbiamo trovato:

– **per chi riceve**, le persone che **tornano a vivere** grazie a qualcosa che non si può vendere o comperare, ma solo donare;

– **per chi dona**, perché donare vuol dire **salvare la vita a qualcuno**, restituendogli tutti i suoi sogni. Sapere di aver fatto qualcosa del genere senza dubbio migliora la propria esistenza.

Vuoi saperne di più? Visita il sito internet
<http://bassano.cittadeldono.it>

IN COLLABORAZIONE CON:



Il programma

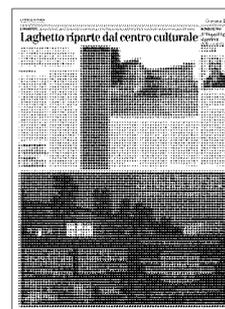
Quattro sere per generare relazioni

Il ciclo di incontri promossi da Lagorà, sotto il titolo "GeneratiVicenza", prende il via domani alle 20.45 nel salone parrocchiale di Laghetto.

Il primo appuntamento partirà da uno sguardo alle buone pratiche esistenti, cioè l'esperienza di La Locomotiva al quartiere Ferrovieri di Vicenza (con Donato Zanotto) e di SocioLab a Firenze, e proseguirà con un ragionamento, condotto da Guido Zovico, tessitore sociale, intorno al concetto di generatività, inteso come "creare, prendersi cura, lasciar andare". Dalla teoria si passerà alla pratica con Federico Neresini, ordinario di sociologia all'Università di Padova, e con Pietreo Mancino, presidente di Lagorà.

Le altre serate sono in calendario per giovedì 25 gennaio 2018 (Maurizio Padovan interverrà su "Dalla rete all'alleanza: quando la comunità rigenera il territorio"), mercoledì 21 marzo con i Laboratori generativi, e venerdì 20 aprile quando sarà ospite il pedagogista e imprenditore sociale Johnny Dotti sul tema "Dall'alleanza al cambiamento: il coraggio di essere dono".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



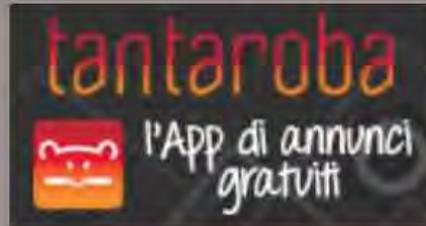
HOMEPAGE COMUNI

ARGOMENTI RUBRICHE

LA SUA PIAZZA

Scrivete
2017 - Aggiornato
alle 10:32

Cerca 



ALTOVICENTINONLINE.it
il giornale di tutti i giorni e momenti
Esclusivo giornale di notizie, opinioni e cronaca

 POLICLINICO SAN GAETANO  ESAMI DEL SANGUE
E DI LABORATORIO

HOME > ATTUALITÀ

Thiene. "Il cancro non ha età". Serata di prevenzione al Fonato

22/11/2017

Attualità, Thiene e Dintorni



“Conoscersi per curarsi” è l’obiettivo della serata “Il cancro non ha età: prevenzione, diagnosi e cura della patologia mammaria” di venerdì 24 novembre alle 20.30 al Fonato di Thiene, proposta dall’amministrazione comunale, in collaborazione l’Ulss 7 Pedemontana.

I relatori saranno i medici Roberto Deganello e Angelina Rizzotto (radiologia), Genesis Leo e Barbara Pertoldi (anatomia patologica), Enrico Di Marzio e Pietro Mainente (chirurgia), Franco Bassan (oncologia) ed Emilia Laugelli (psicologia clinica).

“Si tratta di un’iniziativa importante – dichiara

Thiene. "Il cancro non ha età". Serata di prevenzione al Fonato

'Conoscersi per curarsi' è l'obiettivo della serata "Il cancro non ha età: prevenzione, diagnosi e cura della patologia mammaria" di venerdì 24 novembre alle 20.30 al Fonato di Thiene, proposta dall'amministrazione comunale, in collaborazione l'Ulss 7 Pedemontana.

I relatori saranno i medici Roberto Deganello e Angelina Rizzotto (radiologia), Genesio Leo e Barbara Pertoldi (anatomia patologica), Enrico Di Marzio e Pietro Mainente (chirurgia), Franco Bassan (oncologia) ed Emilia Laugelli (psicologia clinica).

"Si tratta di un'iniziativa importante – dichiara Andrea Zorzan assessore ai servizi alla persona e alla famiglia – Rivolta a tutta la cittadinanza. La salute non ha colore politico, tant'è che la serata rientra nell'ordine del giorno presentato dalla consigliere comunale Anna Maria Savio ed approvata all'unanimità di tutto il Consiglio Comunale nella seduta dell'8 novembre scorso".

La mozione votata nei giorni scorsi riguarda azioni di corretta informazione e diagnosi precoce, considerati pilastri per conoscere, affrontare al meglio e risolvere questa patologia. Di qui la necessità, anche per il parlamentino thienese di promuovere la cultura della prevenzione come metodo di vita ed una sempre maggiore capillare sensibilizzazione.

"A questo proposito – spiega Anna Maria Savio, consigliere comunale Lista Insieme per Casarotto PD – Abbiamo ritenuto di chiedere alla Regione, a nome di tutto il Consiglio Comunale, di affiancare come routine l'ecografia, esame non invasivo, quale indagine complementare alla mammografia. Oggi, infatti, nel Veneto, il medico di base non può prescrivere l'ecografia con ricetta rossa e relativo pagamento di ticket unico associato alla mammografia in donne asintomatiche d'età compresa tra i 45 e i 69 anni. È autorizzato a prescrivere con ricetta rossa solo in caso di presenza di tre sintomi: nodulo, secrezione ematica, mastite,

cioè in situazioni di diagnosi potenzialmente non precoce. Per la donna ciò comporta una fuorviante conoscenza ed informazione sull'importanza dell'indagine ecografica, in molti casi indispensabile per una diagnosi precoce, l'impossibilità di usufruire dell'indagine ecografica con ricetta rossa e relativo pagamento di ticket, la costrizione ad effettuare l'esame solo privatamente o con ricetta bianca da parte del medico di base e, in quest'ultimo caso, con l'onere di una duplice lista di attesa con relativa perdita di tempo prezioso per una diagnosi precoce.

La Regione Veneto, nonostante gli evidenti dati scientifici e i pareri medici, è la sola regione italiana ad aver adottato questo protocollo per abbattere le liste di attesa e ridurre i costi.

La riduzione dei costi risulta comunque a breve termine, in quanto il trattamento di un tumore con diagnosi non precoce ha costi successivi esponenzialmente più elevati con i trattamenti oncologici come la chemioterapia e le liste di attesa non vengono eliminate in quanto le pazienti effettuano, se correttamente sensibilizzate, l'esame con la ricetta bianca".

La prevenzione, come noto, è un'arma molto importante per combattere i tumori e la diagnosi precoce: consente di individuare nella fase iniziale la neoplasia e procedere così ad una terapia efficace. La diagnosi precoce del cancro al seno è quanto mai fondamentale e strategico per vincere questa patologia: l'individuazione di un tumore impalpabile e rilevabile soltanto con gli esami strumentali, vale a dire di pochi millimetri, determina infatti una elevata percentuale di guarigione che supera il 90%.

"Abbiamo già trasmesso – continua Andrea Zorzan – il testo della mozione ai Comuni del territorio e alla Giunta Regionale e speriamo che anche altri Comuni possano adottare il testo, così che Thiene possa portare un'iniziativa dal basso capace di raggiungere l'obiettivo. Invito la cittadinanza a partecipare numerosa alla serata".

L'evento del 24 novembre è realizzato con il sostegno di Raggio di Sole, Fucsiawonderbra ed ANDOS onlus. L'ingresso alla serata è libero.

di Redazione AltovicentinOnline

Ti è piaciuto questo articolo? Condividilo su:

L'EVENTO. Domenica alla chiesa di San Carlo

Concerto per le bambine vittime di violenza in India

La raccolta fondi promossa da Satyagraha e Presenza Donna con la collaborazione del coro Phoenix-In Canto

L'asse Vicenza-India si tinge dei colori della solidarietà. Domenica, alle 16, in occasione della giornata mondiale contro la violenza sulle donne, la chiesa di San Carlo, in via Colombo 45, ospiterà il concerto a ingresso libero "In-Canto contro la violenza". A organizzare la serata, l'associazione Satyagraha onlus, Presenza Donna e il coro Phoenix in-canto che si esibirà sotto la direzione del maestro Roberto Fioretto. L'evento ha come obiettivo quello di raccogliere fondi da destinare a sostegno di progetti in favore delle bambine indiane vittime di violenza.

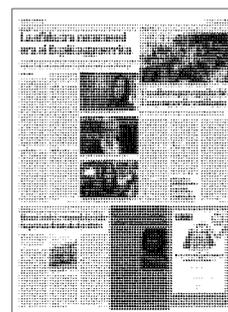
«La violenza sulle donne - spiegano gli organizzatori della serata - è in aumento in tanti Paesi del mondo. Insieme vogliamo dire no a questo fenomeno e ai maltrattamen-



L'immagine della locandina

ti, e impegnarci a sostenere chi sta aiutando le donne in difficoltà ad uscire dal tunnel della violenza». Satyagraha opera a favore di minori e famiglie nel sud dell'India, nello Stato dell'Andhra Pradesh, una delle aree più povere e sottosviluppate del Paese, caratterizzato da un alto tasso di sfruttamento e lavoro minorile. ● L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SERVIZI. Potenziamento e riattivazione di ripetitori nel progetto per il Centro alla "Fincato"

Protezione civile accende la radio

Un software per tenere collegate tutte le realtà in campo durante le emergenze e un sistema di radiocomunicazioni nuovo di zecca, riattivando i ripetitori dismessi di Rubbio e potenziando la dotazione in forza al gruppo radioamatori.

Sono le novità annunciate dall'assessore Roberto Campagnolo sul Centro di coordinamento (con annessa scuola di formazione) che prenderà vita entro i prossimi tre anni nell'ex caserma Fincato. Un progetto da sei milioni di euro che vede in prima linea

Comune, Provincia e Regione. Accanto agli enti locali, lavorerà alla caserma Fincato anche il gruppo di studio sui cambiamenti climatici dello Iuav di Venezia che, allo scopo, ha messo in campo il docente Francesco Musco e il ricercatore Mattia Bertin.

«Presto ci saranno un programma e delle app specifiche per i nostri operatori e siamo al lavoro per ripristinare i vecchi ponti-radio. Per cominciare, però, - spiega Campagnolo - ristruttureremo due palazzine dell'ex installazione militare. Lì troverà ca-

sa il coordinamento Bassano Emergenze». Quest'ultimo, com'è noto, riunisce Ana Montegrappa, Associazione Nazionale Carabinieri, Associazione Radioamatori Italiani, i volontari dell'Antincendio boschivo, Aib Bassano, Croce Rossa, Scout del Cngei e volontari del Coordinamento Brenta - Montegrappa attivo in vallata.

«Contro le emergenze - ha detto il presidente della Provincia Achille Variati - non basta più solo la buona volontà e a Bassano lo avete capito. Ci vogliono formazione e

coordinamento e il centro sarà un punto di riferimento per tutto il Veneto». E fino all'Unione europea il passo non dovrebbe essere troppo lungo. «L'obiettivo è fare bene nel territorio - ha rilevato il sindaco Riccardo Poletto -. Essendo però apripista in Europa sul fronte dell'alta formazione per quadri e dirigenti di Protezione Civile, contiamo che le nostre buone pratiche facciano scuola anche oltre i confini. In questo senso il Parlamento europeo guarda già con attenzione al nostro progetto». ●



I rappresentanti delle varie realtà della Protezione civile bassanese insieme agli amministratori

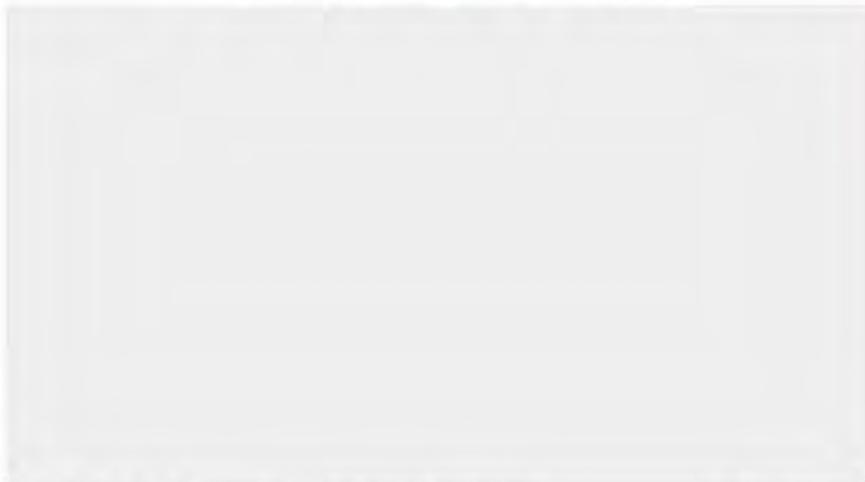


OGGI IN SAREGO



19.11.2017

Addio all'alpino investito «È un testimone d'amore»



Il feretro di Mario Mazzocco salutato dagli alpini. BERTOZZO

Tutto Schermo

- A+ Aumenta
- A- Diminuisci
- Stampa
- Invis

Una grande folla, un centinaio di alpini, una ventina di gagliardetti di vari gruppi dei paesi vicini assieme ai labari di Fidas e Aido: così si è svolto il funerale di Mario Mazzocco morto martedì sera in via Monte Grappa lungo la Sp 500 a Meledo di Sarego. Il 70enne stava rincasando dopo i lavori sui campi quando è stato colpito da un furgone.

Il silenzio suonato dalla tromba ha accolto il feretro seguito dai nipotini che portavano il cappello da alpino del nonno, alfiere del locale gruppo. A celebrare la messa don Demetrio Guarato tornato per l'occasione nel paese da poco lasciato. «Se oggi siamo qui riuniti attorno ai familiari di Mario è anche per testimoniare di fronte alla morte la forza invincibile dell'amore e dell'amicizia», le sue parole. E proprio ieri per Mazzocco avrebbe dovuto essere un giorno di festa all'insegna dei vecchi legami. Da tempo era stata programmata infatti la festa per i coscritti del 1947 e Mazzocco proprio domenica scorsa aveva confermato e saldato la sua quota. (...)

Leggi l'articolo integrale sul giornale in edicola

COMMENTA

PARTECIPA. INVIACI I TUOI COMMENTI

Per scrivere un commento occorre registrarsi...

SONDAGGIO

Il 17 dicembre si voterà per la fusione di Barbarano e Mossano. Sei d'accordo di creare un unico Comune?



- Sì
- No

OK

ALTRI SONDAGGI

Addio all'alpino investito «È un testimone d'amore»

Una grande folla, un centinaio di alpini, una ventina di gagliardetti di vari gruppi dei paesi vicini assieme ai labari di Fidas e Aido: così si è svolto il funerale di Mario Mazzocco morto martedì sera in via Monte Grappa lungo la Sp 500 a Meledo di Sarego. Il 70enne stava rincasando dopo i lavori sui campi quando è stato colpito da un furgone.

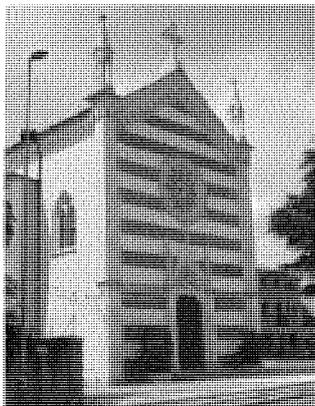
Il Silenzio suonato dalla tromba ha accolto il feretro seguito dai nipotini che portavano il cappello da alpino del nonno, alfiere del locale gruppo. A celebrare la messa don Demetrio Guarato tornato per l'occasione nel paese da poco lasciato. «Se oggi siamo qui riuniti attorno ai familiari di Mario è anche per testimoniare di fronte alla morte la forza invincibile dell'amore e dell'amicizia», le sue parole. E proprio ieri per Mazzocco avrebbe dovuto essere un giorno di festa all'insegna dei vecchi legami. Da tempo era stata programmata infatti la festa per i coscritti del 1947 e Mazzocco proprio domenica scorsa aveva confermato e saldato la sua quota. (...)

Leggi l'articolo integrale sul giornale in edicola

TEZZE. Con la Caritas in concomitanza con l'iniziativa di papa Francesco
**Belvedere, Giornata della solidarietà
Raccolta di alimenti a Sacro Cuore**

Elena Rancan

“Solidarietà è... poter scrivere sul libro della nostra vita «io c'ero» quando tu hai avuto bisogno di me”. Questo è il motto della Giornata della Solidarietà a Belvedere di Tezze, che quest'anno giunge alla sua sesta edizione ed avviene proprio in concomitanza con la prima Giornata Mondiale dei Poveri, indetta da Papa Francesco. La manifestazione, iniziata venerdì con una veglia di preghiera e



La chiesa di Belvedere

adorazione animata da tutti i gruppi di volontariato del paese, nella parrocchiale del S. Cuore di Gesù prosegue oggi. Chi vuol contribuire, oggi può portare alimenti al punto di raccolta nel sagrato della chiesa per le famiglie più bisognose della comunità dalle 8 alle 11 e dalle 13 alle 19. «Per noi è una bellissima coincidenza - sottolineano i volontari della Caritas - ricordiamo altresì che con ciò non risolveremo i problemi, ma daremo una speranza e forza per andare avanti». ●



CONCORSO. Cerimonia a palazzo Toaldi Capra

Il Lions Club premia i poster per la pace disegnati dai ragazzi

Selezionati 18 lavori per ogni
scuola media dell'area scledense



Foto di gruppo dei vincitori del concorso. S.P.

Il Lions Club Schio premia i migliori poster per la pace realizzati dagli studenti delle medie.

Disegni a matita, tempera, acquerello e collage per rappresentare un sentimento universale: la fantasia non è mancata ai ragazzi delle scuole medie di Schio che hanno preso parte al concorso, promosso dal Lions Club, dedicato ai giovani di età compresa tra gli 11 ed i 13 anni.

I ragazzi, premiati dal presidente del Club scledense Augusto Zen e dal sindaco Valter Orsi sono stati: Victoria Bauce, Gaia Massalin, Linda

Paganotto, Elisa Fabris, Massimo Dalla Vecchia e Alessandro Dall'Igna delle Fusinato; Davide Basso, Gaia Calesella, Hilari Menara, Anna Nardon, Ilenia Mambrelli e Chiara Rigon delle Battistella. Giulia Cherveddu, Filippo Casolari, Marta Moroni, Anna Cafaggi, Anna Pozzan e Michela Reghellin della scuola media Maraschin- Il Tessitore. I disegni dei diciotto ragazzi selezionati ora accederanno alla selezione distrettuale. Ai partecipanti è stato consegnato in omaggio il gioco "L'et's play different". ● S.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CALTRANO

L'impegno per l'Aido nelle nuove carte d'identità

Il gruppo Aido di Caltrano sta archiviando un 2017 caratterizzato da numerose iniziative per promuovere e sensibilizzare i cittadini di tutte le età sul tema "donazione".

Sia quelle organizzate direttamente come la tradizionale "Festa della Rosa", che viene programmata nel mese di maggio, sia le iniziative che hanno visto la luce di recente, è il caso del sostegno accordato alla "Calt Run" manifestazione podistica che si è svolta lo scorso giugno.

Nel frattempo è stato rinnovato anche il gagliardetto del gruppo, in sostituzione del primo risalente agli anni '80.

Resta sempre stretta la collaborazione con il gruppo Donatori Sangue del paese, aderente all'A.Do.S.Al.Vi, con il quale vengono organizzate varie iniziative. Così come è da registrare una donazione di cornee a seguito del decesso di un socio.

Il 2018 vede già in calendario le prime due iniziative: il rinnovo delle cariche sociali, che può diventare l'occasione per coinvolgere nel gruppo nuovi soci, e soprattutto la possibilità di scegliere di diventare donatori di organi al momento del rilascio della carta d'identità in Comune. La possibilità di scegliere entrerà a regime con in nuovo anno. ●R.A.



ASSOCIAZIONI. In controtendenza rispetto al resto della regione, la raccolta aumenta dello 0,62%

Sangue, crescono le donazioni Vicentini i migliori del Veneto

La Fidas oggi può contare su 18 mila volontari attivi «Merito del lavoro fatto con le scuole e il territorio»

Roberto Luciani

Centosettanta sacche di sangue in più fra un ottobre e l'altro. Un dato che Mariano Morbin, presidente provinciale pro tempore della Fidas - riunitasi ieri mattina in congresso provinciale per l'approvazione del bilancio previsionale - commenta con soddisfazione: «Vicenza, in controtendenza rispetto al resto del Veneto, aumenta le donazioni dello 0,62 per cento e questo conferma il buono stato di salute delle associazioni e soprattutto che il Piano Marshall della chiamata associativa funziona talmente bene che ci ha permesso di recuperare tante perso-

ne tra i 18 ed i 40 anni che si erano un po' perse soprattutto per le difficoltà di conciliare il volontariato con i tempi di lavoro e di studio». Dunque, più forte dei virus, più forte anche di qualche magagnetta che non manca mai in nessuna famiglia, l'attività degli 80 gruppi, suddivisi in 9 zone, che compongono l'arcipelago della Federazione dei donatori di sangue della nostra provincia, conferma la vitalità del tessuto solidale vicentino e l'entusiasmo di un volontariato che ha già arruolato, sotto il rosso delle sue insegne, un esercito di 18.000 benefattori attivi. Merito sicuramente del lavoro fatto con le scuole, «ogni anno incontriamo 4-5.000 studenti», ma anche di una rapporto sinergico con tutte le sigle del dono e le realtà del territorio. «Abbiamo stretto una importante collaborazione con il Comune di Vicenza, Svt,

Aim e la direzione regionale della Ulss - continua Morbin - grazie alla quale chi si reca al San Bortolo per dare il sangue, può usufruire gratuitamente sia del parcheggio del Cricoli che del bus navetta. E a San Francesco avremo 10 posti a disposizione. Basterà stampare la prenotazione e mostrarla agli operatori. Di questo ringraziamo anche l'assessore, e socio, Antonio Marco Dalla Pozza».

Aperta al territorio al punto che nella Valchiampo sono tanti gli immigrati di seconda generazione che hanno

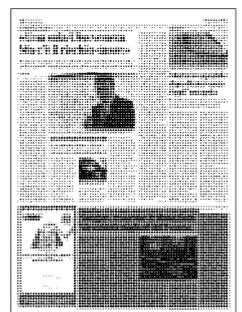
aderito alla chiamata dei gruppi della zona, la Fidas ha raccolto anche il grido di dolore di Team for children che attraverso l'infaticabile presidente Coralba Scarrico ha presentato all'assemblea l'esito dell'ultimo, importante, progetto. «Si chiama Stanza Filtro e consentirà a tre bambini immunodepressi di poter essere al sicuro senza il rischio di contrarre virus. Trattandosi di piccoli pazienti oncologici, anche una bronchite potrebbe essere letale. E ciò consentirà pure alle famiglie un risparmio di tempo e di costi non da poco, visto

che fino ad oggi erano costrette ad andare a Padova e Verona». La stanza è al terzo piano dell'ospedale. «L'oncologia pediatrica è purtroppo in grande crescita, a Padova trattano 100 piccoli malati al giorno. Come pure sono in aumento i numeri dei bimbi che nascono prematuramente, 1 su 10. Sono già 23 i bambini in terapia intensiva neonatale». Impossibile abbassare la guardia davanti a queste cifre. «Per questo - conclude Morbin - invitiamo tutti a donare. Perché salva delle vite». •

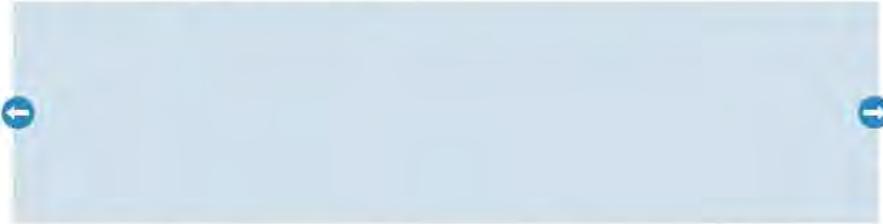
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il tavolo dei relatori al congresso provinciale della Fidas. COLORFOTO



OGGI IN MARANO VICENTINO



17.11.2017

Tessera unica per donare La chiedono Aido e Fidas



Donazione del sangue. ARCHIVIO

Tutto Schermo

- Aumenta
- Diminuisce
- Stampa
- Invia

I gruppi maranesi Aido e Fidas chiedono un'unica tessera sanitaria con il gruppo sanguigno e il consenso alla donazione di organi. La proposta viene lanciata all'Ulss, oggi alle 20.30, in auditorium durante l'incontro medico-informativo sulla donazione di sangue, organi e midollo osseo promosso dalle due associazioni con patrocinio del Comune. Partecipano un rappresentante dell'azienda sanitaria, i presidenti provinciali di Aido e Fidas, rispettivamente Paola Beggio e Mariano Morbin, e il sindaco Marco Guzzonato. «Dopo essere arrivati a dare la possibilità ai cittadini di inserire nella carta d'identità il consenso alla donazione - spiega Ostelvio Salbego, presidente Aido Marano che conta 1.200 iscritti - con Bruno Chemello, presidente di Fidas Marano che ha 900 cittadini, chiediamo alle autorità competenti di creare un documento unico d'identità con codice fiscale, impronta digitale e tessera sanitaria con dati relativi alle donazioni. Vogliamo coinvolgere l'Acì per far inserire nella patente il gruppo sanguigno e la dicitura "donatore di organi"» A.D.I.

Leggi l'articolo integrale sul giornale in edicola

COMMENTA

PARTECIPA. INVIACI I TUOI COMMENTI

Per scrivere un commento occorre registrarsi...

ULTIMA ORA

- 15:44 **Altri Sport Zeman, via Tavecchio? Lui non ha giocato**
- 15:41 **Calcio Montella, Napoli gara difficile e bella**
- 15:35 **Calcio Azzurri: Pellegrini, da sportiva dispiace**
- 15:34 **Mondo Beirut, saltato contratto gas con Mosca**
- 15:31 **Calcio Juve, dopo 8 mesi torna Pjaca**

[➡ TUTTE LE NOTIZIE](#)

Tessera unica per donare La chiedono Aido e Fidas

I gruppi maranesi Aido e Fidas chiedono un'unica tessera sanitaria con il gruppo sanguigno e il consenso alla donazione di organi. La proposta viene lanciata all'Ulss, oggi alle 20.30, in auditorium durante l'incontro medico-informativo sulla donazione di sangue, organi e midollo osseo promosso dalle due associazioni con patrocinio del Comune. Partecipano un rappresentante dell'azienda sanitaria, i presidenti provinciali di Aido e Fidas, rispettivamente Paola Beggio e Mariano Morbin, e il sindaco Marco Guzzonato. «Dopo essere arrivati a dare la possibilità ai cittadini di inserire nella carta d'identità il consenso alla donazione - spiega Ostelvio Salbego, presidente Aido Marano che conta 1.200 iscritti - con Bruno Chemello, presidente di Fidas Marano che ha 900 cittadini, chiediamo alle autorità competenti di creare un documento unico d'identità con codice fiscale, impronta digitale e tessera sanitaria con dati relativi alle donazioni. Vogliamo coinvolgere l'Acì per far inserire nella patente il gruppo sanguigno e la dicitura "donatore di organi"».A.D.I.

Leggi l'articolo integrale sul giornale in edicola

ROSSANO. Il Comune darà un prezioso supporto all'Unicef

Un angioletto per ogni neonato Il regalo aiuta i bambini poveri

«Per ogni bambino nato, un bambino salvato». È l'iniziativa attuata dal Comune di Rossano, che ha deciso di donare, gratuitamente e con fine benefico, ai genitori di ciascun neonato un angioletto di stoffa dell'Unicef (azzurro per i maschietti, rosa per le femminucce) confezionato dalle abili mani delle maestre "pigottaie" che operano a Travagliato, nel Bresciano. L'Amministrazione rossanese ha ricevuto una prima fornitura di 100 angioletti nei giorni scorsi da una delegazione composta dalle stesse maestre pigottaie e da alcuni alpini del gruppo di Travagliato, gemellati con le penne nere rossanesi, presenti all'incontro, svoltosi in municipio. Gli alpini rossanesi hanno an-

che collaborato con i colleghi bresciani nella costruzione, a Travagliato, del "Vomere", una casa nella quale è attiva una cooperativa che segue i disabili.

Ogni angioletto costa 15 euro e i complessivi mille 500 euro erogati dal Comune rossanese consentiranno all'Unicef di acquistare, per altrettanti bambini sofferenti in vari Paesi del mondo, 100 kit salvavita, in ognuno dei quali sono contenuti vaccini, dosi di vitamina A, un equipaggiamento per la sicurezza del parto, antibiotici e una zanzariera antimalaria. Grazie a questo kit viene ridotto, nei primi cinque anni di vita, il tasso di mortalità di un bambino povero. Con l'angioletto verrà consegnata ai genitori

dei neonati rossanesi anche una lettera, sottoscritta dalle "Amiche pigottaie" di Travagliato, delle quali è responsabile Letizia Ravizzola, e dal sindaco Morena Martini, che illustra le motivazioni dell'iniziativa.

«È una tradizione - ha sottolineato il primo cittadino di Rossano - che deve proseguire in futuro. La proposta dimostra che persone di buon cuore e volonterose riescono, operando in comunione, a sviluppare e concretizzare idee valide».

Letizia Ravizzola ha ricordato che il Comune di Travagliato ha adottato gli angioletti un paio d'anni fa e che altri enti hanno percorso la stessa strada. ● L.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



19 NOVEMBRE PRIMA GIORNATA MONDIALE | dati del fenomeno da Caritas e S. Vincenzo

Sempre più poveri Papa Francesco: «Abbracciamoli»

Gli italiani sono in aumento. Casa San Martino, nel 2016, ha ospitato una media di 46 persone per notte
Don Enrico Pajarin:
«Siamo di fronte ad una cronicizzazione delle povertà»

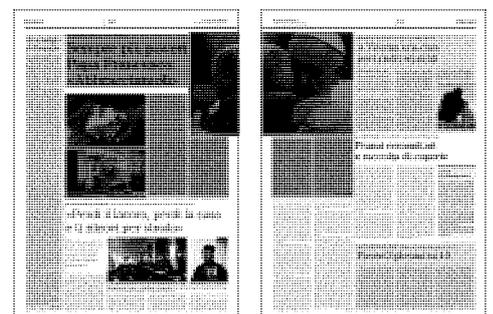
Il Pontefice ha voluto la “Giornata dei poveri” per ribadire l'importanza di mettersi in ascolto del grido d'aiuto di chi vive in condizioni di povertà. Un grido che si fa sentire anche da Vicenza. Nel 2016 Casa San Martino, il dormitorio della Caritas diocesana di contrà Torretti, ha ospitato 346 persone per un totale di oltre 16mila e 373 pernottamenti. Mediamente 46 persone per notte. Senza contare le 1600 coperte donate a chi ha passato l'inverno all'addiaccio. Non solo: i volontari Caritas, più di mille l'anno scorso, hanno distribuito ben 26mila e 441 pasti caldi nella mensa di Casa Santa Lucia di via Pasi. «Ad oggi la situazione non è migliorata – dice il direttore don Enrico Pajarin -. Abbiamo

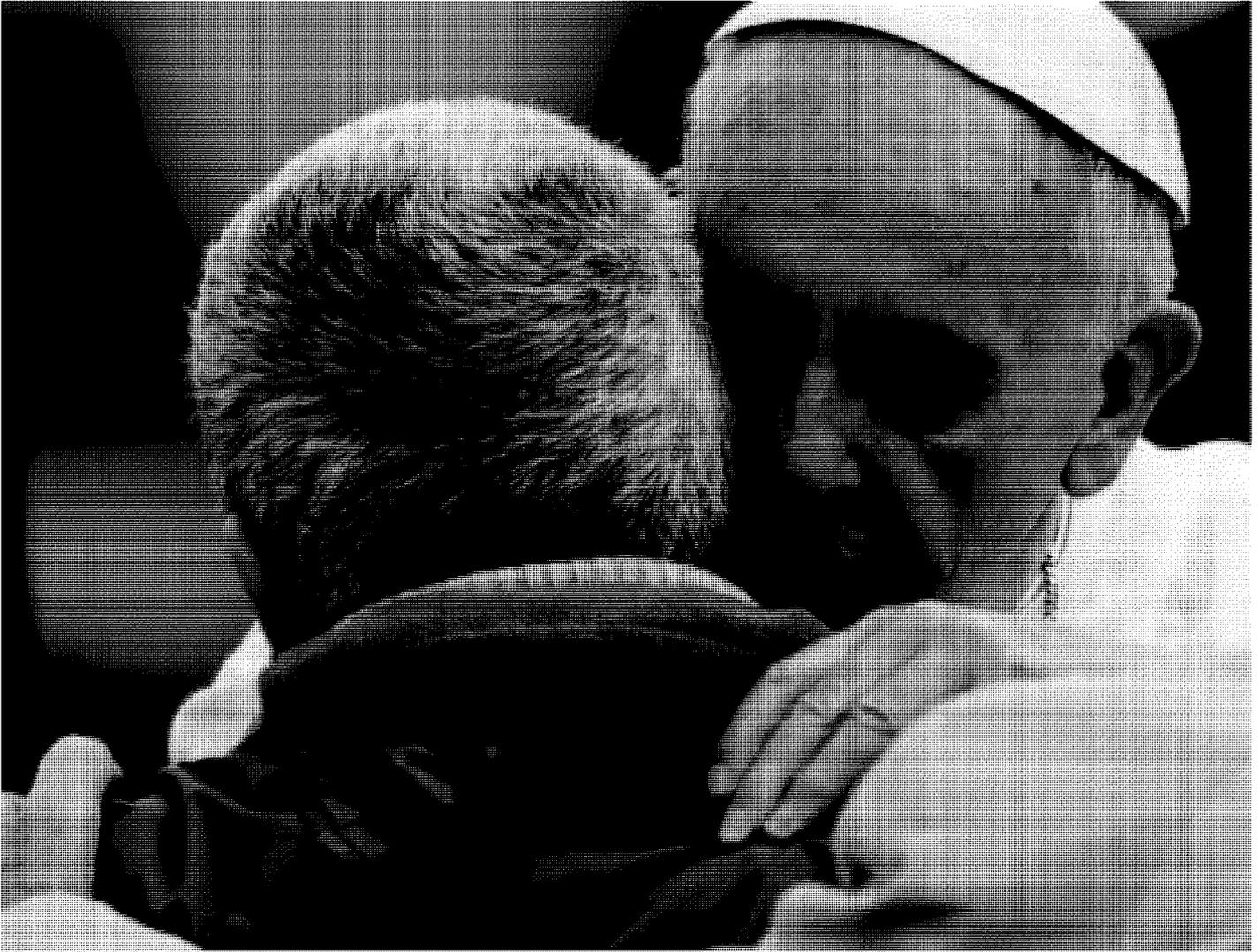
riscontrato un aumento delle presenze nel nostro dormitorio. Purtroppo siamo di fronte a una cronicizzazione delle povertà. Poveri sempre più poveri, insomma, e sempre più italiani che dopo aver perso lavoro e casa faticano a reinserirsi autonomamente nella società.

Per questa nuova Giornata Mondiale, Caritas - seguendo le linee guida di papa Francesco - ha fornito alle parrocchie alcuni suggerimenti pastorali per vivere in condivisione questo momento. «Il messaggio del Pontefice è molto chiaro – prosegue don Enrico -. È importante che le comunità incontrino i poveri, che venga dato un volto ai numeri e che si creino occasioni di conoscenza e solidarietà con chi vive in situazioni di disagio. Il Papa ci sta chiedendo di dedicare loro il nostro tempo». Indicazioni che anche le Conferenze della San Vincenzo condividono. «Cercheremo di sensibilizzare le persone nei confronti delle tante situazioni difficili che ci circondano – afferma Francesca Cazzaro, presidente della onlus attiva con 42 gruppi in Diocesi, di cui 15 in città, e che conta oltre 400 volontari -. Ogni gruppo domenica promuoverà diverse iniziative, come la raccolta di alimenti o di vestiario». Anche dalla San Vincenzo emerge uno spaccato particolarmente problematico non solo per quanto riguarda il capoluogo, ma per tutta la provincia. «Nel 2016 i nostri gruppi hanno assistito quasi 3700 persone in disagio economico, di cui 2478 stranieri. Tra questi c'è chi

è in difficoltà perché ha perso il lavoro e non è più riuscito a pagare il mutuo rimanendo così senza un tetto, chi deve affrontare pesanti morosità, ci sono padri separati, migranti senza impiego e anche anziani – spiega la presidente -. Nella Valle del Chiampo, ad esempio, abbiamo riscontrato un aumento delle condizioni di disagio economico all'interno delle famiglie». «Povertà che aumenta anche per gli italiani, che spesso si sentono abbandonati o provano vergogna nel chiedere aiuto – conclude la Cazzaro -. Della San Vincenzo fa parte, poi, anche l'associazione Ozanam che gestisce il centro “Il Mezzanino” in contrà della Fascina a Vicenza e che ogni settimana serve 800 colazioni e 400 pasti ai poveri».

Lorenza Zago





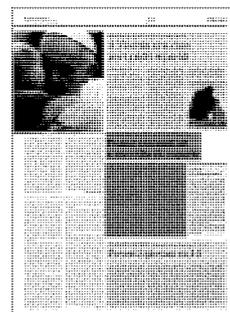
Le Unità Pastorali Alcune attività nelle parrocchie della Diocesi

Pranzi comunitari e raccolta di coperte

Tra i suggerimenti dati alle parrocchie per vivere in condivisione la prima Giornata Mondiale dei poveri, vi è anche quello di organizzare un pranzo comunitario coinvolgendo e invitando persone in difficoltà. Suggerimento che l'Unità Pastorale di Sarcedo ha deciso di mettere in pratica. Un pranzo, quello in programma il 19 novembre a partire dalle 12 negli spazi del centro parrocchiale, voluto dal parroco don Mariano Cocco Lasta, dalla Caritas vicariale e dal Gruppo Missionario, al quale parteciperà anche una coppia che per anni ha prestato servizio in Ecuador e in Italia, accanto ai poveri.

E non è tutto, perché l'U.P. di Sarcedo ha deciso che domenica, prima dell'inizio della Santa Messa, verrà consegnata a tutti i fedeli una brochure con il messaggio del Papa per cercare di sensibilizzare quante più persone possibili. Ma queste non sono le uniche iniziative in Diocesi per questa prima Giornata Mondiale: a Breganze e

Maragnole domenica verrà organizzata una raccolta di coperte da donare ai senza fissa dimora. Sempre a Breganze, poi, mercoledì scorso si è tenuto un incontro dedicato alle condizioni della popolazione siriana all'Oratorio Don Bosco con la partecipazione del professor Aboulkheir Breigheche, portavoce dell'associazione italiana degli imam. Iniziative che dall'Alto Vicentino arrivano fino al Veronese con il gruppo Caritas di San Bonifacio che in questi giorni sta presentando le proprie attività e in particolare l'operato dello sportello S.t.r.a.de alle parrocchie dell'Unità Pastorale di Cologna Veneta. In accordo con il parroco don Daniele Vencato, inoltre, durante la Santa Messa della corrente domenica si parlerà della Giornata mondiale istituita dal Papa sensibilizzando i fedeli alla raccolta alimentare prevista per domenica 26 novembre nelle parrocchie di Cologna, Baldaria, Spessa, Sabbion, Sant'Andrea e San Sebastiano. (l.z.)



Nuovi Poveri Inaugurata il 6 novembre in via Alberto Mario 8

A Vicenza una casa per i padri separati

L'assegnazione avverrà sulla base di un bando. Il requisito: almeno un figlio minore a carico

L'amministrazione comunale, i primi giorni del mese di novembre ha inaugurato "La casa di via Alberto Mario 8", struttura dedicata ad accogliere i padri separati con almeno un minore a carico.

«Si tratta di una vera e propria casa che accoglierà, per un periodo al massimo di 12 mesi, dei padri che hanno la necessità di ripartire e ricostruire il proprio futuro», spiega l'asses-

sore alla comunità e alle famiglie Isabella Sala. L'edificio, un ex consultorio di proprietà del Comune, è stato recuperato grazie al consistente finanziamento di Fondazione Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Belluno e Ancona a cui si è aggiunto il contributo del Comune.

«La casa - continua Sala -, è stata adattata per accogliere i figli nel rispetto della privacy, in salotto, nelle camere e anche nello spazio all'ingresso: questa organizzazione speriamo sia anche utile per fare in modo che vi sia uno scambio reciproco di aiuto tra padri e figli»

L'assegnazione avverrà sulla base di un bando rivolto a italiani e stranieri che siano padri separati o divorziati o componenti di una coppia di fatto con almeno un figlio minore.

L'avviso per la presentazione della domanda per l'accoglienza temporanea si può consultare nel sito www.comune.vicenza.it.



CARITAS AAA Volontari cercansi

Nel 2016 ben 1031 volontari hanno prestato servizio a Casa Santa Lucia e Casa San Martino per un totale di 39.216 ore, circa 107 ore per ogni giorno dell'anno. La mensa e il ricovero notturno sta in piedi grazie a loro. «Non possiamo che esprimere gratitudine a queste persone - dice il direttore di Caritas, don Enrico Pajarin -. Chi volesse mettere in gioco un po' di sé e del proprio tempo può contattarci perché abbiamo davvero bisogno dell'aiuto di tutti per garantire prossimità ai più emarginati».

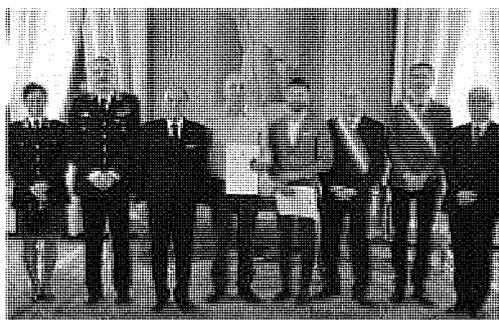
Oltre ai volontari, Caritas in questi giorni ha lanciato anche un appello per la raccolta di viveri e coperte.



Medaglia al merito civile Salvano una vita: premiati dal prefetto i due eroi «per caso»

VICENZA Non si sentono eroi, ma hanno ricevuto la medaglia di bronzo al merito civile. Non si sentono di aver fatto qualcosa di straordinario e però è solo grazie a loro - e ai loro gesti - se due persone sono rimaste in vita. «Ma in quei momenti non pensi, non te ne rendi conto e il tuo corpo reagisce d'istinto per salvare delle vite umane». Gianluigi Sonda, 54enne di Pove del Grappa, descrive così il suo intervento quando, sei anni fa, salvò la vita di un 70enne vicentino che stava per annegare nel canale «Rea» a Pove. E con le stesse parole si esprime Giampaolo Faresin, 44 anni di Vicenza, che all'alba del 21 gennaio 2011 si fermò a prestare soccorso a un motociclista in zona industriale per poi scoprire che quella stessa persona, vittima dell'incidente, era un suo collega alle Acciaierie Valbruna. Storie di gesti (stra)ordinari che per il prefetto di Vicenza, Umberto Guidato, rappresentano «un chiaro esempio di elette virtù civiche e umana solidarietà». Sono queste le parole che la prefettura ha scolpito su un attestato consegnato ieri ai due vicentini e che certifica il riconoscimento al merito civile. La cerimonia si è tenuta in prefettura, di fronte ad alcuni studenti. Le proposte per le due medaglie sono state formulate dai rispettivi Comuni di Vicenza e Pove. Proprio nel capoluogo,

nel gennaio 2011, un motociclista si è scontrato con una spazzatrice per la pulizia. «Stavo andando al lavoro - dichiara Faresin - e ho visto questa persona agonizzante per terra con l'autista del mezzo nel panico. Mi so-



Riconoscimento L'attestato consegnato ieri a Sonda e Faresin

no fermato e ho fermato l'emorragia che aveva nella gamba con una cintura e poi ho chiamato i soccorsi. Solo dopo mi sono reso conto che quello era un mio collega». Faresin così «ha evitato - dichiarano dalla prefettura - che il ferito morisse per dissanguamento». Altra zona ma stesso gesto, pochi mesi dopo, a Pove: «Una ragazza mi ha segnalato l'uomo che galleggiava in acqua - racconta Sonda -. Quando mi sono reso conto che era vivo ho preso una corda, l'ho data a mia moglie e mi sono tuffato, senza nemmeno pensarci».

Gian Maria Collicelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Candidati, programmi ed elezioni Anche il Villaggio Sos ha il sindaco

La «Giunta» ha iniziato sistemando il campo da basket

Il progetto

VICENZA Non è la prima volta che si fa educazione civica eleggendo un sindaco e una giunta minorenni. Lo è per i bambini e i ragazzi del Villaggio Sos di Viale Trieste a Vicenza: 112 ospiti suddivisi in 12 casette, sei di queste riservate ai bambini e sei alle mamme con i loro figli. Hanno votato in 63 che hanno scelto tra 12 candidati con altrettanti programmi. A uscire vincente dalle vere cabine elettorali, è stata Emi (nome di fantasia), diciassettenne serba che per svolgere il suo mandato, iniziato a settembre e che avrà termine a febbraio, conta sull'apporto di cinque assessori (sport, musica, pulizia, ambiente e orto), dagli 8 anni in su.

Le nuove strisce del campo da basket nel parco del Villaggio sono già realtà, ma il bud-



Aiuto Dal Maso, Moro, Zanetti e Sbrollini

La direttrice

«Il 20 novembre è la Giornata internazionale dei diritti dell'infanzia che celebriamo così»

get a disposizione non consente voli pindarici: per il sogno del piccolo Giuseppe (nome di fantasia) di avere un acquario a disposizione di tutti, sarà necessario probabilmente ricorrere all'aiuto esterno di qualcuno che vuole fare un'opera di bene. L'idea delle elezioni è stata di chi il sindaco l'ha fatto per davvero: Piera Moro, direttrice del Villaggio, che per un quinquennio ha guidato il Comune di Marano vicentino. «Il 20 novembre in tutto il mondo si celebra la Giornata internazionale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza - ha ricordato - e questo è stato il nostro modo concreto di mettere in pratica l'articolo 12 della Convenzione Onu che prevede che ogni bambino possa esprimere la propria opinione e che lo Stato

garantisca che venga presa in considerazione». All'incontro ha partecipato anche la deputata Daniela Sbrollini, componente la Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza, con alcuni rappresentanti della Giunta comunale di Vicenza.

«Per la prima volta in Italia siamo riusciti ad approvare una legge decennale sul contrasto alle povertà - ha detto - che ha in dotazione triennale un miliardo di euro ai quali, entro il 20 dicembre potrebbero aggiungersene altri 300. Buone pratiche come quelle del Villaggio Sos di Vicenza ci aiutano a far capire al legislatore quanto sia importante avere strutture di qualità accreditate sui territori».

Mauro Della Valle

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cos'è

● Il Villaggio Sos di viale Trieste a Vicenza ha 112 ospiti suddivisi in 12 casette, sei di queste riservate ai bambini e sei alle mamme con i loro figli

● Si occupa di minorenni in situazioni di disagio familiare



I tirocini per giovani dai 16 anni Ai ragazzi del Villaggio Sos borse di lavoro grazie a Cameo

VICENZA Venticinque borse di lavoro per diventare indipendenti, passando attraverso tirocini lavorativi. Il Villaggio Sos di Vicenza riceve il sostegno dell'azienda alimentare «Cameo», che guarda allo sviluppo dell'indipendenza nei giovani ospiti della struttura.

Il progetto, presentato ieri, si chiama «Giovani verso l'autonomia» e riserverà venticinque borse di lavoro ad altrettanti ragazzi e ragazze dai sedici anni in su ospiti del villaggio Sos di Vicenza e degli altri sei in tutta Italia. Gli adolescenti che si avviano alla maggiore età sono otto a Vicenza e venticinque in tutta Italia e potranno ricevere un contributo dall'azienda per un tirocinio formativo individuato con le agenzie interinali. «Oggi i giovani faticano sempre più a trovare lavoro - dichiara la presidente di Villaggi Sos Italia, Maria

Grazia Lanzani - e dunque un'iniziativa di questo genere è un aiuto concreto, specie per i ragazzi che ospitiamo».

A Vicenza il Villaggio Sos ospita ad oggi 112 fra bambini e ragazzi, alcuni nelle case famiglia, altri in appartamento con le loro madri o i loro padri e la permanenza media, nelle strutture di viale Trieste, è di due anni e quattro mesi. «Sono tutti bambini e ragazzi che hanno avuto meno dalla vita - afferma la direttrice del villaggio Sos di Vicenza, Piera Moro - e che dunque meritano di più». La collaborazione fra l'associazione e l'azienda «Cameo» dura dal 2012, con il progetto «Cucine», ed è proseguito con l'iniziativa «Pane quotidiano», che nel 2015 ha consentito di acquistare un forno per panificatori e di far lavorare i ragazzi del villaggio di Vicenza. (g.mc.)



CALTRANO

**NO VIOLENZA ALLE DONNE
CON LETTURE E MUSICA**

La Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne viene ricordata questo pomeriggio, alle 17.30 in biblioteca civica, con letture e musiche dedicate all'evento. **R.A.**



SANDRIGO
TEATRO SOLIDALE
PRO SCUOLA D'INFANZIA
“Quattro fiole da maridare
(in casa Monza)”, regia di
Giuliana Grillo, in scena al
teatro Arena sabato, alle
20.30, con la “Compagnia
delle donne”, per raccoglie-
re fondi a favore della scuo-
la Ida Tonolli. **G.A.R.**



Progetti di solidarietà, nasce la Fondazione Olol Jackson

VICENZA Una fondazione intitolata a Olol Jackson per portare avanti progetti all'insegna della solidarietà.

È l'idea che ha cominciato a fare i primi passi ieri sera, durante un'assemblea che si è tenuta al centro sociale Bocciodromo di via Rossi, convocata dagli attivisti che ruotano attorno al movimento No Dal Molin e del Bocciodromo stesso. Vogliono ricordare in un modo concreto la figura dell'attivista, storico portavoce del centro sociale Ya Basta!, poi consigliere di circoscrizione con i Verdi, leader del movimento contro le basi Usa in cit-



In memoria

Olol Jackson è morto lo scorso 30 settembre a 48 anni. È stato uno dei fondatori del movimento «No Dal Molin»

tà e negli ultimi anni sindacalista nell'organizzazione di base Adl Cobas, spentosi improvvisamente la mattina dello scorso 30 settembre a soli 48 anni. Una morte che ha commosso la città e oltre, riunendo i tanti amici che, dai militanti dei centri sociali del Nordest agli ultras della Roma, conoscevano Jackson.

«L'idea è di finanziare attraverso questo soggetto tre tipi di progetti – spiega Francesco Pavin del Bocciodromo –: accesso alla salute, accesso all'istruzione e accesso allo sport. Tutto questo rivolto a fasce sociali deboli». Scuola, sa-

lute e sport sono i tre filoni scelti per quello che i promotori definiscono «un sogno, un progetto, un percorso da costruire». L'obiettivo, spiega, è sviluppare «un progetto concreto e ambizioso, con lo sguardo rivolto a tutti ma soprattutto a chi lui ha sempre difeso: le persone che non hanno voce e che sono più in difficoltà». Una base per la nuova realtà è costituita dalla raccolta fondi avviata nei giorni successivi alla morte di Olol Jackson, sotto il nome «La grande famiglia di Olol». Soldi in parte spesi per il funerale, in parte destinati a un progetto in sua memoria. Che ieri sera ha cominciato a delinearsi. «La forma giuridica – aggiunge Pavin – non è ancora definita, potrebbe essere diversa dalla fondazione, si sceglierà insieme la più adatta».

Giulio Todescan

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INIZIATIVA. Sabato nei negozi e bar del centro ci sarà un "posto speciale" riservato alle troppe vittime di femminicidio

Una sedia vuota per dire no alla violenza

Luci sulla fontana di Bacco
Nei panifici 20 mila sacchetti:
per molte donne gli abusi
sono ancora pane quotidiano

Una sedia vuota nei negozi e bar del centro per fermare la violenza sulle donne. È l'iniziativa promossa dall'assessorato alle pari opportunità di Thiene, in collaborazione con ConfCommercio e associazione Alma.Thi., in occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne.

Sabato negozi, bar e uffici

pubblici del centro riserveranno un "posto speciale" a una donna che avrebbe potuto occuparlo, ma non c'è più, perché vittima di un marito, di un ex, di un amante o di uno sconosciuto. La sua presenza, seppur silenziosa, sarà segnalata da un foglio con il logo di "Posto Occupato" con una breve spiegazione.

Sabato saranno inoltre distribuiti ai panifici cittadini ventimila sacchetti che riportano lo slogan "25 Novembre - Per molte donne la violenza è il pane quotidiano. Aiutaci ad aiutarti", seguito dal nu-

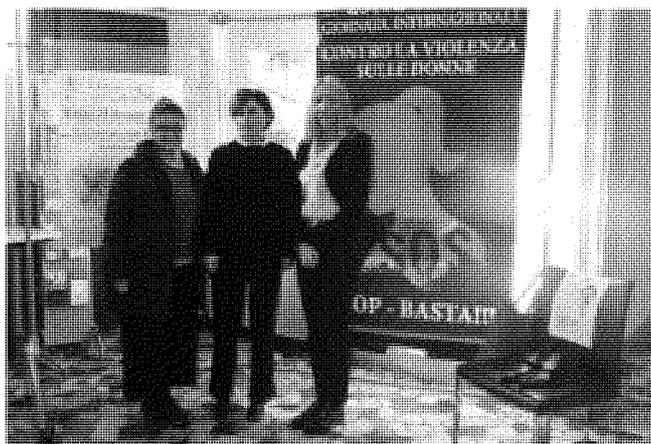
mero di telefono dei servizi sociali 0445-804.732 e dalla mail: servsociali@comune.thiene.vi.it.

«È importante sensibilizzare i cittadini e invitarli a riflettere - suggerisce Gabriella Strinati, vicesindaco e assessore alle pari opportunità - ed è quanto intendiamo fare con queste iniziative. Accrescere la consapevolezza collettiva e fornire servizi di prevenzione e sostegno per le donne sono due obiettivi del mio assessorato: lo Sportello Donna, ad esempio, da dicembre 2015 a dicembre

2016 ha registrato 95 accessi con 64 colloqui, e nei primi sei mesi di quest'anno ha visto un incremento di utenti, provenienti anche da fuori Comune, del 15 per cento. La Casa della solidarietà, invece, dal 2008 ad oggi ha dato ospitalità a 51 donne e 34 minori».

Accanto a "Posto Occupato", organizzata da Alma.Thi, associazione di promozione sociale e culturale nata a Thiene nel giugno 2017 su iniziativa delle psicologhe Giovanna Calapai, Francesca Zorzo e Silvia d'Accordi, sabato ci sarà anche l'illuminazione della fontana di piazza Chilesotti, monumento simbolo della città. ● A.D.I.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

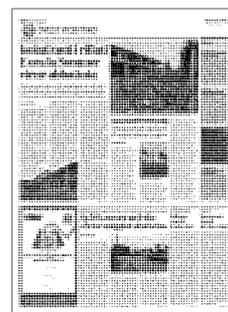


Il manifesto e le sedie vuote per dire no alla violenza. DALL'IGNA



**LONIGO/2
IL NO ALLA VIOLENZA
SERATA AL CIF**

Domani, alle 18, il procuratore di Verona Angela Barbaglio, su invito del Centro italiano femminile, sarà in città per un incontro ad ingresso libero nel patronato di viale della Vittoria. Parlerà di "violenza contro le donne e...non solo" prendendo spunto dalle indagini che ha coordinato. **E.P.U.**



Gbowee ieri all'Università di Padova

Il Nobel agli studenti «Voi da che parte state?»

PADOVA Certe parole fanno più rumore quando a pronunciarle è un premio Nobel per la Pace. Leymah Gbowee, avvocatina liberiana di 45 anni che nel 2003 fondò un movimento di donne cristiane e musulmane, quel premio l'ha vinto nel 2011 «per la battaglia non violenta a favore della sicurezza delle donne e del loro diritto alla piena partecipazione nella costruzione della pace» in un Paese martoriato dalla guerra civile. Ieri la pacifista liberiana era a Padova per partecipare alla prima «Padua Nobel Lecture» dell'Università, nell'ambito di un palinsesto con diversi appuntamenti sulla lotta alle disuguaglianze. E dal pulpito dell'Aula Magna, Gbowee ha ribadito due concetti molto semplici: che la guerra genera le migrazioni e che i muri non le fermano. «La pace è una questione globale e non solo nazionale, perché se c'è un conflitto in un Paese ci sono profughi in un altro – ha detto il premio Nobel –. Il numero di morti legato a questo fenomeno è in aumento ed è difficile accettarlo; gli Stati occidentali tendono a rimandare indietro i profughi, più che a creare occasioni per chi scappa. Ma così il problema non si risolve, perché chi trova una barriera cercherà di scavalcarla». Per il premio Nobel liberiano, per altro, le guerre sono solo la punta di un iceberg che nasconde dinamiche politiche e sociali molto più complesse: «Non bisogna solo parlare di pace ma ridefinire oggi la nostra idea di pace. Viviamo la crisi di profughi e migranti, di chi va da un posto all'altro, ma questa migrazione non è solo effetto della guerra perché in alcuni paesi non vi è guerra eppure la gente non vive in pace senza cibo. Se parliamo di villaggio globale, dobbiamo decidere qual è la nostra stanza in questo villaggio e dobbiamo essere coinvolti, ovvero renderci conto che consapevolezza vuol dire acquisire potere». Partendo da queste premesse, Leymah Gbowee si è fatta l'idea che «il mondo è governato dal razzismo e la politica porta alla divisione». Il suo messaggio di speranza è rivolto alle nuove generazioni, a partire dagli studenti padovani accorsi ad ascoltarla: «Voi dove decidete di stare? Dalla parte della Storia che è la più comoda? O volete essere uno di quei pazzi che dicono le cose a chi detiene il potere? Usate la vostra voce sui social perché il mondo si avvicini sempre di più alla pace. Osate stare dal lato sbagliato della Storia, quello meno tranquillo, che è quello delle persone che hanno cambiato la Storia». (a.m.)



Pace Gbowee

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARZIGNANO/1. L'appello della struttura che non riesce a far fronte all'aumento delle richieste

Sos centro anti-violenza «Le risorse non bastano»

La presidente invierà una lettera di aiuto ai sindaci dell'Ovest vicentino
Sono stati oltre 50 i colloqui nel 2017, 31 le situazioni prese in carico

Luisa Nicoli

Una lettera ai sindaci dell'Ovest Vicentino. Per chiedere un aiuto economico a favore dello sportello contro la violenza sulle donne avviato un anno fa ad Arzignano dalla fondazione Casa Sant'Angela, con l'associazione Donna Chiama Donna. Un servizio, in via Cavour, che ha dimostrato con i numeri - oltre 50 colloqui nel 2017 - la necessità di un punto di riferimento locale. Ma che ha bisogno di risorse per poter continuare a vivere.

LE RISORSE. La fondazione Casa S. Angela, che lo ha finanziato finora grazie anche al contributo di privati, ha previsto una spesa di 10 mila euro per il 2018. Costo che potrebbe aumentare, viste le tante richieste, prolungando le ore di apertura, ora in alternanza lunedì mattina o martedì pomeriggio. «Non esiste uno sportello "dedicato" contro la violenza sulle donne in questo territorio - spiega Susanna Magnabosco, presidente della fondazione - noi lavoriamo in rete con i servizi di Comuni, Ulss e forze dell'ordine, e in una struttura del Vicentino offriamo anche ospitalità alle donne che vengono allontanate da situazioni familiari difficili. Oltre alla consulenza, all'assistenza, ai servizi con psicologhe e avvocati. Purtroppo il numero dei casi è oltre le aspettative, per questo, e per continuare con

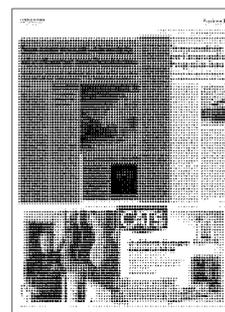
A scuola

«Le ragazze non vedono i pericoli»

Lo sportello contro la violenza sulle donne di Arzignano, numero di riferimento per un primo colloquio 392-0115571, ha già avviato lo scorso anno scolastico un progetto di prevenzione e formazione culturale nelle scuole superiori della città, liceo Da Vinci e istituto Galilei, con la presenza della psicologa. Progetto che intende riproporre anche quest'anno. «Vogliamo continuare a collaborare con le scuole» precisa la presidente della Fondazione Susanna Magnabosco. «Gli studenti rappresentano le future generazioni - spiega Laura Zanichelli, presidente di Donna Chiama Donna - e quindi è importante togliere da subito alcune stereotipi e far capire che una costrizione rappresenta comunque una violenza. Le giovani coppie raccontano spesso situazioni come: "lui non vuole che vada in discoteca, che esca con le amiche. Oppure che mi vesta in un certo modo". Ma le ragazze non percepiscono la costrizione. "Si comporta così perché mi vuole bene - ti dicono - è solo geloso". C'è molto da lavorare sull'aspetto culturale. È un percorso lungo». L.N.



Casa Sant'Angela ad Arzignano, sede del centro anti-violenza



la prevenzione nelle scuole, abbiamo bisogno di aiuto. Abbiamo partecipato anche ad un bando della Regione, ma non sappiamo se arriverà un finanziamento e non vogliamo chiudere il servizio».

L'APPELLO. Da qui la lettera-appello ai sindaci, che partirà nei prossimi giorni e fornisce qualche dato sul 2017: 54 colloqui per richieste di aiuto, 31 donne seguite dal servizio, 13 consulenze legali. «Alcuni casi si sono risolti - continua Magnabosco - una ventina di persone invece vengono ancora seguite. Alcune situazioni sono gravi e richiedono un'assistenza più che settimanale». Sono 15 i casi ad Arzignano, 8 a Montebelluna, ma le donne arrivano da tutto l'Ovest Vicentino. Su 31 casi, una ventina sono donne italiane, una decina straniere. E 16 hanno figli minori a carico. «Solo due hanno presentato denuncia alle forze dell'ordine e noi le seguiamo nel loro percorso - spiega Laura Zanichelli, presidente di Donna Chiama Donna, che da tempo gestisce anche il centro antiviolenza comunale di Vicenza - ma la richiesta di donne in situazioni familiari difficili è molta. Essere prese in carico significa seguire un percorso, dalla consulenza legale a quella psicologica, con una équipe di persone».

I MINORI. Nella maggior parte dei casi le donne hanno tra i 40 e i 50 anni, ma tra le richieste di aiuto si va dai 18 ai 77 anni. «Si parla di maltrattamenti di qualsiasi genere - continua Zanichelli - di tipo fisico, psicologico ed economico. E di stalking. E poi ci sono i bambini. Non si pensa mai al danno che subisce un figlio piccolo che assiste a maltrattamenti pesanti e a violenze nei confronti della mamma». Sabato è la giornata mondiale contro la violenza sulle donne. E anche lo sportello chiede aiuto. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BRENDOLA. Il duomo si tingerà di rosa

SERATA IN MUNICIPIO
Il Comune, con la scuola di difesa personale Krav Maga di Vicenza, organizza per domani, alle 20.45, in sala consiliare, l'incontro con la psicologa Emma Zonato sul tema "Essere donna. Anche la fragilità può essere una forza". La serata è organizzata dall'assessore Alessandra Stenco e rientra nel progetto contro la violenza sulle donne. **UNA**



Il duomo di Brendola. **REPORTAGE**

MONTICELLO/1

**BALLATE E CANZONI PER
IL PROGETTO RUGIADA**

Raccolta fondi per il progetto benefico sabato alle 20.45 nell'aula magna delle scuole medie di Cavazzale, dove andrà in scena il concerto delle Officine del Suono in collaborazione con Legambiente. **G.A.R.**



SOCIALE. Siglato un accordo di quattro anni con i "Progetti del cuore"

Un Fiat Doblò nuovo per trasportare i disabili

Sarà anche usato per gli spostamenti dei cittadini più anziani. I costi coperti dalle sponsorizzazioni

Garantire il trasporto sicuro degli anziani e dei cittadini diversamente abili. È l'obiettivo dei Comuni altopianesi, che in questi giorni stanno aderendo a varie proposte che offrono un mezzo appositamente allestito ed attrezzato per il trasporto di persone con limitate capacità motorie.

L'Amministrazione comunale di Asiago ha aderito ai "Progetti del Cuore", associazione che fornirà un Fiat Doblò in comodato d'uso gratuito per quattro anni, durante i quali il servizio di trasporto sarà garantito e gestito in maniera integrale: dall'allestimento del mezzo alla gestione delle spese, come l'assicurazione. Il mezzo sarà attrezzato per il trasporto dei cittadini diversamente abili o in particolari situazioni per andare incontro alle loro necessità, con un'accurata gestione degli spostamenti per visite mediche e altre attività giornaliere. Il costo dell'operazione sarà sostenuto dalla pubblicità di aziende locali, che verranno esposte sulle fiancate del mezzo.

Il progetto è sostenuto dalla cantante e sportiva Annalisa Minetti. «La vocazione di



Un Fiat Doblò attrezzato come quello che arriverà ad Asiago

questa iniziativa - illustra la testimonial - è contribuire a risolvere il problema, sempre più stringente per i Comuni e per le associazioni di volontariato, della destinazione di fondi per l'acquisto di mezzi da adibire al trasporto dei cittadini con disabilità o ridotta capacità motoria».

«Questo mezzo servirà innanzitutto per assicurare il trasporto a chi ne ha bisogno per visite e terapie mediche - aggiunge l'assessore alle politiche sociali di Asiago, Diego Rigoni - ma anche per favorire attività di inclusione sociale accompagnando i cittadini, altrimenti costretti a casa,

nelle varie iniziative comunitarie».

Un'iniziativa simile sarà attuata anche dall'associazione Auser di Roana, che sta promuovendo la dotazione di servizi sociali di un autoveicolo appositamente allestito ed attrezzato con sollevatore omologato per il trasporto di persone con limitate capacità motorie attraverso la società Pmg Italia spa. Oltre al Comune di Roana, al progetto ha già aderito anche il Comune di Gallio, a cui a breve dovrebbero aggiungersi altre amministrazioni comunali altopianesi. ● G.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il premio **Bene Comune** agli imprenditori campioni della responsabilità sociale

Cattolica Assicurazioni assegnerà il riconoscimento in un evento sabato sera

Nella serata di sabato, Cattolica Assicurazioni assegnerà il «Premio Imprenditori per il Bene Comune» che consiste, com'è ormai tradizione, in una preziosa scultura di Marco Bartoletti raffigurante «L'Albero della Dottrina Sociale», simbolo del Festival. L'evento inizierà alle 20.30 presso il Cattolica Center di Verona, in via Germania 33, ed è inserito in una giornata dedicata al mondo dell'imprenditoria e della sua intrinseca ricchezza.

La conduzione della serata è affidata a Saffiria Leccese, giornalista Mediaset che condivide il significato di un Premio incluso nel programma del Festival fin dalla prima edizione e che quest'anno verrà assegnato a otto imprenditori distinti per la responsabilità sociale, che connota il loro intraprendere.

Il «Premio Imprenditori per il Bene Comune» è un riconoscimento dedicato a chi svolge attività, sia profit sia non profit, e sceglie, ogni giorno, di perseguire il bene comune con il proprio lavoro, sostenendo lo sviluppo dell'intera comunità in cui vive.

Sono persone che nella loro attività perseguono il profitto senza per questo anteporlo alla vicinanza e alla solidarietà, convinte che l'impresa debba essere un bene non solo per se stessi, ma per l'intero territorio.

Cattolica Assicurazioni promuove l'evento, tra i momenti più emozionanti del Festival, proprio per loro, per questi uomini e donne che riescono ad orientare la propria attività imprenditoriale, finalizzando la ricchezza prodotta al bene comune, ai lavoratori, al contesto in cui operano. È un riconoscimento che può essere

letto come un ulteriore incoraggiamento per chi quotidianamente opera senza essere noto e senza occupare le prime pagine dei giornali. Sono tante le relazioni virtuose, nate in questi anni, tra persone che si ritrovano in un sistema valoriale perseguito non attraverso riflessioni, ma attraverso fatti concreti, scelte, attenzioni ai lavoratori, all'ambiente e alla comunità.

Fondazione Cattolica Assicurazioni partecipa attivamente al «Premio» intercettando, insieme ad un'apposita commissione, le realtà nazionali che sanno distinguersi per il loro orientamento solidale. La serata prevede momenti di spettacolo con la partecipazione dell'Accademia di Arte Circense di Verona, diretta da Andrea Togni, e della Vic Ballet Academy, diretta da Hans Camille Vancol e Anat Weinberger.

Scultura

L'«Albero della Dottrina Sociale» a otto imprenditori

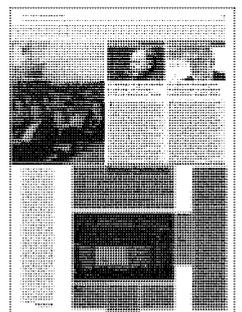
Show

L'Accademia di Arte circense e Vic Ballet Academy sul palco

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Premiazione Un'immagine della scorsa edizione



SABATO 25 NOVEMBRE CLASSI DI DANCE WELL APERTE A TUTTI AL MUSEO CIVICO DI BASSANO

Muoversi assieme a passo di danza per sconfiggere il morbo di Parkinson

Morbo di Parkinson e danza. Un binomio che a Bassano ha un notevole riscontro positivo. Tanto che, in occasione della Giornata Nazionale del Parkinson, Operaestate e il CSC Casa della Danza, promuovono, sabato 25 novembre 2017, dalle ore 15.30 alle ore 18.30, al Museo Civico, classi di Dance Well aperte a tutti.

Durante tutto il corso del pomeriggio si alterneranno micro performance ispirate alla Nolen Line di Pina Baush, in collaborazione con gli allievi della rete Nolimit-a-ction, e dance film che portano in video esperienze di danza con persone col Parkinson, sviluppate in diversi contesti internazionali.



La giornata si concluderà alle ore 18.45 con la proiezione in Sala Chilesotti della puntata della serie "Noi siamo cultura", prodotta da LaF-tv di Feltrinelli (139 di Sky), dedicata proprio al

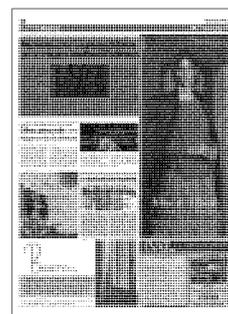
progetto Dance Well e girata in città lo scorso settembre.

Si tratta di un viaggio lungo l'Italia alla scoperta dell'imprenditorialità culturale indipendente, storie di "lavoratori cultura-

li", dove, tra ricchezza storica, bellezze artistiche e architettoniche ed economie locali, si sviluppano startup, progetti sociali e imprese creative del territorio. La serie andrà in onda in tv prossimo 4 dicembre, alle ore 20.40.

La giornata del 25 novembre è aperta a tutti: famiglie, adulti, ragazzi, danzatori, curiosi, persone col Parkinson, medici, personale infermieristico, terapeuti, insegnanti, o semplicemente persone curiose di scoprire, attraverso l'esperienza fisica della danza, cosa realmente contraddistingue Dance Well.

Ingresso libero. Informazioni Ufficio Operaestate tel. 0424 519804.



ARCUGNANO/2. Inaugurato nei giorni scorsi in località Villalbalzana

Nasce il centro di aiuto per gli animali selvatici

Sarà gestito dall'associazione "Difesa Natura 2000"
Intanto è già stato liberato un alocco dopo le cure

Sono arrivati in tanti nei giorni scorsi a Villalbalzana di Arcugnano, autorità ma anche cittadini, per l'inaugurazione del "Centro di recupero animali selvatici" in fase di realizzazione dall'associazione "Difesa Natura 2000 Colli Berici onlus".

Presenti, tra gli altri, sindaco Paolo Pellizzari e assessori della giunta, il consigliere provinciale Renzo Marangon, il Direttore unità organizzativa agroambiente caccia della Regione Giorgio De Lucchi e i rappresentanti di polizia provinciale e dei settori caccia e pesca di Palazzo Nievio. «Per noi era importante far conoscere alle istituzioni quanto stiamo facendo - spiega il presidente dell'associazione Difesa Natura Colli Berici Bertillo Conte - e la necessità di finanziamenti per il completamento del centro di recupero. Fino abbiamo avuto una sorta di rimborso spese dalla Provincia di 4mila euro. Ma ne abbiamo già spesi 9mila. E non è finito». Il centro di recupero animali selvatici si estende su un'area di circa quattro ettari tra prato e bosco, terreno del Demanio militare acquisito gratuitamente dall'Amministrazione



Le autorità e i volontari all'inaugurazione, assieme a due caprioli. L.N.

ne e affidato in concessione all'associazione con un bando pubblico nel 2016. L'obiettivo è che diventi anche un centro didattico per gli studenti e quindi necessita dell'installazione di un prefabbricato e degli allacciamenti elettrici e idrici, per una spesa ulteriore di circa 10-15mila euro. «A parte i 4mila euro della Provincia ci stiamo autofinanziando - continua Bertillo Conte - con qualche aiuto privato e il tesseramento dei soci, 10 euro di contributo per una sessantina di iscritti, che però non è certo sufficiente per sostene-

re i costi dei lavori ancora da realizzare». Intanto all'inaugurazione nello spazio protetto sono stati portati 12 caprioli, 4 di questi potranno presto tornare in libertà, e un muflone. E per la gioia dei presenti è stato liberato un alocco, ritornato nel suo ambiente naturale dopo un intervento del veterinario e le cure dei volontari. «È stata la dimostrazione che l'area assegnata all'associazione ha una finalità importante - aggiunge il sindaco Paolo Pellizzari - diventando anche centro didattico per le scuole». ● L.N.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ANAP. L'assemblea dei pensionati di Confartigianato è in programma martedì in via Fermi

Non autosufficienti e assistenza Sos rette per una famiglia su due

Pellizzari: «No guerre tra generazioni». Carrarini: «C'è chi si indebita»

Federico Murzio

“Famiglie in trincea” è al contempo titolo e chiave di lettura dell'annuale assemblea dell'Anap, l'associazione che raggruppa i pensionati di Confartigianato, in programma martedì. Si discuterà dei costi della non autosufficienza e dell'ambiguità giuridica che distingue “fragilità” da malattia. Una differenza che influisce negativamente sulle risorse, sull'assistenza e sulla dignità delle persone colpite, per esempio, da patologie che causano il decadimento cognitivo. Ne è convinto Severino Pellizzari, che da qualche settimana ha raccolto l'eredità di Gino Cogo al vertice di Anap Vicenza. Una realtà associativa forte di seimila soci.

La riflessione di Pellizzari, corroborata dai dati Istat e dell'Ufficio studi di Confartigianato, parte dall'idea che, in tema di welfare, «non serve a nessuno porre una generazione contro l'altra, nella



La presentazione dell'assemblea Anap Confartigianato

convincione che gli anziani siano solo un peso». Uno scontro che sembra già in atto e che «trova nel ridimensionamento dei fondi statali per le non autosufficienze, passato da 500 a 450 milioni di euro, un ulteriore elemento di crisi». Ma i numeri possono descrivere un fenomeno, non le persone che sono al centro di queste situazioni. In un caso e nell'altro, Nadia

Prosdocimo di Avmad denuncia «la mancanza di un piano organico socio-sanitario. Gli enti locali si devono rendere conto che il volontariato, da solo, non può sopprimere alle loro mancanze».

Visti gli andamenti demografici l'allarme di Anap appare giustificato. In Veneto, spiega il coordinatore Nicola Carrarini, «il 18,7% degli over 65 non sono più autosuf-

ficienti, mentre 280 mila persone over 65 hanno bisogno di qualche forma di assistenza». E allora? Allora «non mancano famiglie che si indebitano: circa il 50,2% dei nuclei con una persona non autosufficiente ha a disposizione risorse familiari scarse». Il pensiero corre alle strutture residenziali: in Veneto sono 310 e accolgono 27.300. Chi non entra nelle graduatorie si arrangia come può, tra badanti e sacrifici individuali, spesso a discapito del lavoro. Il comune denominatore è sempre lo stesso: i soldi fanno la differenza. «I problemi - osserva l'avvocato Stefania Cerasoli - nascono quando, a parlare di rette, i costi alberghieri superano quelli sanitari». Gianluca Cavion, ricordando l'appuntamento di martedì al Centro congressi di via Fermi dalle 17.30, sostiene «la necessità di considerare i costi della non autosufficienza non solo sotto il profilo economico ma anche sotto il profilo sociale». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**ASIAGO
PRANZO D'AUTUNNO
AL CENTRO RICREATIVO**

Domenica il Centro ricreativo e culturale di Asiago organizza il tradizionale pranzo d'autunno all'Hotel Milano. Il programma dell'appuntamento prevede la celebrazione della messa in duomo alle 11, alla quale seguirà poi il pranzo. Prenotazioni entro venerdì. **G.R.**



ALTAVILLA. Domani alla Marconi alle 16,30

La comunità disabili sale sul palco e porta Shakespeare

Il Giardino dei Tigli protagonista
con ospiti, operatori e volontari

Il teatro come strumento per ricostruire la propria identità. Dopo "La città dei sogni" andata in scena lo scorso anno, nuovo spettacolo teatrale per la comunità per disabilità acquisite "Il Giardino dei Tigli" di Altavilla che domani alle 16.30 nell'aula magna dell'istituto comprensivo Marconi porta in scena "Sogno della nostra estate", liberamente tratto dall'opera del drammaturgo inglese William Shakespeare, ma rivisto, corretto e diretto da utenti, operatori e volontari della comunità. Il lavoro di preparazione della nuova produzione teatrale, iniziato a fine dell'anno scorso, ha coinvolto cinque utenti, altrettanti volontari e tre operatori del "Giardino dei Tigli".

Il gruppo è partito dalla commedia shakespeariana "Sogno di una notte di mezza estate" per poi intraprendere un percorso creativo autonomo, nato settimana dopo settimana durante le prove. Molte parti del testo che sarà presentato sabato sono opera proprio degli utenti, così come i disegni delle scenografie e la scelta dei costumi. E in occasione della rappresenta-



La sede della comunità

zione una volontaria realizzerà un trucco originale. «Il laboratorio teatrale è il momento di sintesi delle diverse attività che coinvolgono gli utenti nella ricostruzione dell'identità - spiega Giorgio Roveggia presidente della cooperativa Promozione Lavoro che gestisce 'Il Giardino dei Tigli' - attraverso il teatro esprimono infatti il proprio vissuto e le proprie emozioni. Tutti momenti creativi dove gli utenti sono i protagonisti assoluti». Nella serata raccolta di offerte per l'acquisto di un pullmino attrezzato. ● L.N.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le voci dell'associazionismo cattolico «Un patrimonio che va valorizzato»

«L'efficienza e la coesione si misurano anche dalla fedeltà che una Compagnia è in grado di esprimere verso la sua storia. «L'associazionismo cattolico - un patrimonio per tutto il Paese» dimostra eloquentemente quanto il radicamento a determinati valori sia fondamentale per una società che sta attraversando un momento di ulteriore apertura e fruttuosa trasformazione». In questo modo, Alberto Minali, amministratore delegato di Cattolica Assicurazioni, presenta il workshop che si svolgerà venerdì 24 novembre al Cattolica Center di Verona, inserito all'interno del programma del Festival della Dottrina Sociale di cui la compagnia e la sua Fondazione sono protagonisti oltreché sponsor.

Con avvio dei lavori fissato alle 15, la giornata di studi ideata e organizzata da Cattolica Assicurazioni insieme ad Azione Cattolica si concentrerà su un macro-fenomeno quanto mai vitale che ribadisce quanto la Chiesa

Giornata di studi
Nel corso del workshop sarà data voce alle principali realtà dell'associazionismo cattolico

sia costituita non soltanto dal clero, ma anche da laici impegnati nella realizzazione e nella diffusione degli insegnamenti del Vangelo. «Se l'associazionismo cattolico è un importante asset per tutto il panorama assicurativo», ribadisce Minali, «lo è ancora di più per una compagnia come Cattolica che non sceglie soltanto di stare accanto a quel mondo, ma di viverlo ogni giorno. Per questo motivo, il Piano industriale che sarà presentato ad inizio anno prevede nuove progettualità e ampie possibilità di sviluppo per l'ambito».

Il workshop organizzato da Cattolica venerdì 24
L'ad Minali spiega:
«Noi quel mondo lo viviamo ogni giorno»

«L'associazionismo cattolico è un bacino quanto mai strategico per Cattolica», continua il direttore generale, Carlo Ferraresi. «Siamo l'unica Compagnia a poter contare sul lavoro quotidiano di una Business Unit dedicata alla Chiesa e al Terzo settore, una struttura che riesce a fare sintesi tra aspetto relazionale e ricerca, tra aspetto tecnico e commerciale. Attraverso l'Osservatorio Enti Religiosi e Non Profit e il Comitato scientifico del Terzo settore», conclude Ferraresi, «continuiamo a fornire strumenti di conoscenza e formazione ad uso delle linee interne e della rete agenziale, posizionandoci saldamente nel dibattito culturale relativo a questi territori».

Dopo i saluti istituzionali del presidente, Paolo Bedoni, e dell'amministratore delegato, Alberto Minali, «L'Associazionismo Cattolico - Un patrimonio

per tutto il Paese» entrerà nel vivo con l'intervento del Comitato Scientifico Terzo Settore della Compagnia, incentrato sul valore dell'associazionismo cattolico nell'ottica di uno scambio diretto con la recente riforma del Terzo settore. Si spazierà dai contenuti della Riforma al ruolo delle associazioni canoniche

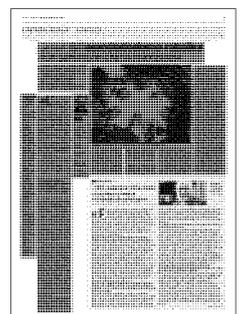
nell'ambito del Terzo settore fino agli spazi concessi all'associazionismo cattolico per diventare veicolo di una nuova coesione a livello anche sovranazionale.

A partire da «Fedeltà è cambiamento», tema di questa edizione del Festival, si svilupperà, invece, la relazione del presi-

dente nazionale di Azione Cattolica Italiana, Matteo Truffelli sul contributo offerto dalla prima associazione cattolica laicale alla società italiana negli ultimi centocinquanta anni. La prospettiva si espande, poi, con la tavola rotonda, moderata dal direttore di Avvenire, Marco Tarquinio, sull'apporto dell'associazionismo cattolico nella vita del Paese. Il focus è sulla storia e sull'attualità di cinque associazioni che si muovono nell'ambito dell'impegno diretto nella comunità civile, in quello delle attività extra-scolastiche e dello scoutismo, dello sport, del turismo, dell'assistenza morale e materiale ai detenuti. Prenderanno parte all'incontro Italo Sandrini del Consiglio Nazionale ACLI, Matteo Spanò, Presidente Nazionale Agesci, Vittorio Bosio, Presidente Nazionale Csi, Giuseppe Marangoni, Presidente Nazionale Ctg e Laura Marignetti, Presidente Nazionale Seac.

Il presidente di Cattolica, Paolo Bedoni, alle 18, chiuderà i lavori di un workshop strategicamente ideato per riflettere su un grande patrimonio a disposizione del Paese, su una ricchezza stabilmente radicata nella realtà ecclesiale italiana mediante numerosi movimenti e associazioni che collaborano, sempre in accordo con la gerarchia ecclesiale, sia a livello parrocchiale che diocesano e nazionale. Cattolica Assicurazioni è legata a questo mondo per storia, cultura e competenza. Non a caso, alcuni degli elementi distintivi riscontrabili nelle istanze partecipative dell'associazionismo, si pensi alla centralità della persona, al valore della condivisione, alla mutualità, all'aggregazione e alla trasparenza, sono gli stessi che caratterizzano la mission e l'identità della Compagnia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Il radicamento a determinati valori è fondamentale per questa società

Nell'nostro prossimo piano industriale progettualità e sviluppo per l'ambito



Tradizione L'Associazionismo cattolico è radicato nel Paese da centocinquant'anni

L'evento

Il Workshop «L'associazionismo cattolico, patrimonio per tutto il Paese» si terrà venerdì alle 15 al Cattolica Center. Introduzione affidata a Paolo Bedoni, Presidente di Cattolica Assicurazioni e Alberto Minali, Amministratore delegato. Sul «Valore dell'associazionismo cattolico e la riforma del terzo settore» interverranno Antonio Fici, Lorenzo Pilon, Giovanni Giudetti. Parola poi a Matteo Truffelli, presidente dell'Azione Cattolica, per l'intervento: «150 anni di fedeltà nel cambiamento: il contributo dell'Azione Cattolica Italiana alla società italiana»; intervengono anche: Italo Sandrini, (Acli), Matteo Spanò (Agesci), Vittorio Bosio (Csi), Giuseppe Marangoni (Ctg), Laura Marignetti (Seac), Modera Marco Tarquinio, direttore di Avvenire; conclusioni affidate al Presidente Bedoni

CASO MIGRANTI. Il sindaco di Enego: «I profughi non aumenteranno»

In paese aprirà un altro centro di accoglienza

«In parte andranno in quello nuovo di Fosse Sino ad ora tutto ok. Fiero dei miei concittadini»

Nuovo centro d'accoglienza a Enego per la gestione dell'emergenza profughi. Sarà infatti aperto un nuovo centro in contrada Fosse di Sopra. Che però non significa che il numero di profughi aumenterà; i trenta attualmente presenti ad Enego in via Val di Fabbro di Quà saranno divisi tra i due centri fino ad arrivare ad ospitare solamente 17 - 20 nel nuovo plesso di Fosse.

«Qualche giorno fa ho ricevuto la notizia dalla Prefettura che una nuova cooperativa con sede a Belluno avrebbe aperto un centro a Enego - racconta il sindaco Fosco Cappellari - Mi sono subito allarmato perché non conoscevo le condizioni o il numero di quanti sarebbero arrivati».

«Sono stato poi subito tranquillizzato dal Prefetto Umberto Guidato - prosegue Cappellari - che ha spiegato che il numero non aumenterà ma che i 30 profughi ora in Val di Fabbro saranno spartiti tra i due centri. Quello di Val di Fabbro andrà lentamente verso la sua conclusione mano a mano che i richiedenti asilo saranno trasferiti oppure che otterranno i docu-



Lo stabile dove sono ospitati i richiedenti asilo

menti. Ne rimarranno solo 17 negli alloggi concessi da un privato in contrada Fosse di Sopra. Numero basato anche sulla capacità "ricettiva" di un piccolo paese come Enego. Anche se devo dire che sono fiero dei miei concittadini. Dopo un primo momento di diffidenza e di difficoltà gli eneghesi hanno accolto questi ragazzi che, tutto sommato, sono bravi e non hanno mai dato problemi».

Proprio in questi giorni alcuni profughi si sono messi a disposizione dell'Amministrazione comunale per dare una mano nelle pulizie di foglie e

sistemazione delle aree verdi prima dell'inverno. Una disponibilità che è stata estesa anche per eventuali spalature neve nelle zone non raggiunte dalle ruspe come le scalinate della chiesa.

«È ovvio che differenze culturali, timori per flussi di profughi incontrollati, anche una certa imbarazzo di fronte a questi ragazzi ha reso l'inizio complicato - conclude - Ma devo dire che rispetto ad altre situazioni di cui apprendiamo dai media il centro d'accoglienza di Enego funziona». ● G.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SARCEDO. L'amministrazione ha raccolto la sfida contro il femminicidio

Panchine per la vita a fianco delle donne

Una è stata collocata in piazza e l'altra a Madonnetta
Il sindaco: «Un invito per cercare di essere migliori»

Silvia Dal Maso

Due panchine rosse "per la vita". L'Amministrazione comunale di Sarcedo ha raccolto la proposta lanciata dagli "Stati Generali delle Donne" di posizionare per la "Giornata internazionale contro la violenza sulle donne", due panchine rosse, simboli verniciati del colore che nel pensiero comune richiama la campagna di sensibilizzazione contro i femminicidi e in favore delle pari opportunità.

Il sindaco Luca Cortese ha raccolto la sfida «a fare qualcosa di concreto per migliorarci - spiega il sindaco -, per rendere più accogliente il nostro territorio, più solidale l'ambiente sociale; l'invito al rispetto, a "non dimenticare"; l'invito a una ricerca del confronto e della riflessione sulle trasformazioni culturali necessarie per scongiurare il femminicidio».

«È così che abbiamo voluto lanciare alla comunità un forte messaggio, un monito contro l'omicidio di genere: donne uccise perché donne - spiega il vicesindaco Maria Teresa Campese -. E volevamo che il monito arrivasse a



La panchina rossa collocata ieri davanti al Municipio. FOTO STELLA

tutti, uomini compresi, perché il loro cambiamento culturale è davvero l'elemento di "speranza" di cui abbiamo bisogno. Le due panchine verniciate di rosso rappresentano quel posto che una volta era occupato da una donna, e ora è vuoto perché è stata uccisa. In favore di una cultura di parità, abbiamo voluto posizionare la prima panchina davanti al Municipio (via Roma), simbolo della nostra vita amministrativa; mentre la seconda ha trovato posto in piazza Vellere (nella frazione della Madonnetta) di fronte

al centro socio culturale, luogo dove la cultura viaggia a 360 gradi e dove ci si predispone alla crescita personale. Ogni panchina sarà corredata da alcune scritte permanenti, per riflettere sulle pari opportunità». Diversamente rispetto alle mostre temporanee o agli eventi di una sera, «le due panchine rosse resteranno ogni giorno presenti nelle due piazze principali, per la difesa dei diritti delle donne e per dire "no" alle vittime di una "guerra contro l'altra metà del cielo"». •

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**ARZIGNANO/2
GIORNATA PARKINSON
AL CENTRO ANZIANI**

Sabato per la Giornata nazionale Parkinson ad Arzignano, alle 15.30, il Parkinson Café, al centro ricreativo anziani, propone lo spettacolo "El burlador de Castiglia" con l'associazione teatrale "Il Mondo alla Rovescia". Occasione di intrattenimento e riflessione. Ingresso libero. L.N.



SOCIETÀ. Il bilancio degli Sportelli per la tutela presenti a Bassano, Asiago, Marostica e Tezze

Violenza sulle donne

Casi in aumento del 10%

«Ma si denuncia di più»

A ribellarsi sono soprattutto le italiane. Molte le anziane che chiedono aiuto dopo decenni di soprusi. Sul lavoro c'è però ancora reticenza

Caterina Zarpellon

Botte, maltrattamenti, minacce e ricatti economici o affettivi. La violenza, specie quella domestica, ha molte facce, che però, spesso, nessuno nota. Almeno fino a quando non sfocia in gesti eclatanti e, purtroppo, irreparabili o fino a che le vittime non decidono di rompere il silenzio e di chiedere aiuto.

Succede anche a Bassano e nei comuni del suo circondario, dove sono ancora tante le donne che vivono l'inferno dentro casa e dove le richieste di aiuto e le segnalazioni agli sportelli anti violenza sono in aumento, almeno del 10 per cento rispetto allo scorso anno. I dati, a tre cifre, sono stati forniti ieri, proprio in occasione della presentazione ufficiale delle iniziative promosse dall'Amministrazione comunale e dal Tavolo delle associazioni femminili bassanesi per la Giornata internazionale contro la violenza sulle donne, fissata per il 25 novembre.

«Centocinque sono gli accessi registrati solo nel 2016 dai nostri centri di assistenza - spiega Maria Pia Mainardi Agostinelli, referente del progetto Sportello donna della Rete anti violenza territoriale -. Per il 2017 non sono ancora disponibili i dati definitivi ma posso dire che i numeri sono in crescita, almeno del dieci per cento. Da quest'anno infatti il nostro servizio, attivo in città, a Tezze, ad Asiago e a Marostica e aperto a tutti i residenti dell'area, è in rete con i pronto soccorso degli ospedali di Bassano e di Asiago, che ci segnalano immediatamente i casi di maltrattamenti individuati dal lo-



In aumento le richieste di aiuto allo sportello femminile

ro personale fra le pazienti dei reparti d'emergenza».

Non esiste un profilo "standard" delle vittime, anche se molto di frequente si tratta di persone che non hanno un'occupazione e, quindi, un'indipendenza di tipo economico: tra loro ci sono donne di ogni età, colte o appena scolarizzate e di diversa estrazione sociale. Ogni tanto qualcuna di loro, pian piano e non senza fatica, comincia a prendere consapevolezza del problema e a decidere di ribellarsi a quella che rischia di diventare una spirale senza fine di violenza psicologica e fisica.

«Al momento - osserva Maria Pia Mainardi Agostinelli - le nostre assistite sono per la maggior parte di origine italiana (60 per cento del totale), mentre le straniere restano una minoranza (30 per cento). L'età media delle per-

sone che subiscono violenza varia dai 35 ai 40 anni ma già da qualche tempo abbiamo notato un incremento delle richieste d'aiuto anche da parte di signore più anziane, addirittura over 60 e 70, che hanno sopportato in silenzio per decenni. Segno che, sul tema, la sensibilità è mutata e c'è oggi maggior consapevolezza».

C'è invece ancora molta reticenza da parte delle donne nel denunciare le molestie, le violenze e le discriminazioni subite invece sul posto di lavoro.

«Abbiamo avuto delle segnalazioni anche su questo fronte - riferisce concludendo Mainardi - ma si tratta di numeri ancora molto esigui. C'è troppa paura di perdere l'impiego e, quindi, l'indipendenza economica». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Il lancio di palloncini fucsia sarà uno dei momenti più festosi delle iniziative contro la violenza sulle donne

Domani al museo

Prevenire e contrastare le molestie

«Prevenire e contrastare la violenza e le molestie nei luoghi di lavoro». Questo il tema, oggi più attuale che mai, del convegno destinato ad aprire, domani mattina, il ciclo degli appuntamenti e delle iniziative programmate in città e a Nove in occasione del 25 novembre, "Giornata internazionale contro la violenza di genere".

Promossa dalle Commissioni per le pari opportunità di Bassano e di Vicenza, la conferenza si aprirà alle 9 e proseguirà sino alle 13. Si svolgerà nella sala Chilesotti del museo civico e vedrà la partecipazione della consigliera di parità della Provincia di Vicenza, Grazia Chisin, che parlerà degli ultimi accordi stipulati tra le rappresentanze sindacali e le associazioni di categoria per prevenire e contrastare i casi di abuso all'interno degli uffici, nelle fabbriche e in tutti i luoghi di lavoro. Un fenomeno che non riguarda solo il mondo dello spettacolo ma che, ancora oggi rischia di mettere in difficoltà le lavoratrici, a causa delle discriminazioni, delle avances e delle vere e proprie violenze messe in atto da colleghi o titolari. «Sono molto grata all'Amministrazione di Bassano per ospitarci in quest'occasione - ha commentato -. In questi anni abbiamo lavorato molto su questi temi». **C.Z.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LUTTO. Presidente diocesano dal 1986 al 1992, è morto ieri a 88 anni

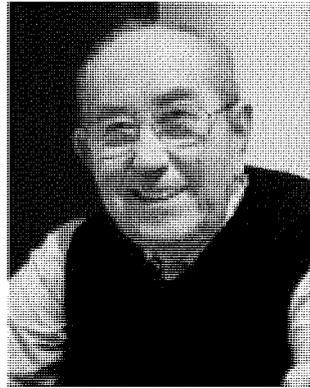
Si è spento Enrico Tuggia Guidò l'Azione cattolica

Lutto nel mondo dell'associazionismo e del volontariato vicentini. È mancato ieri mattina a 88 anni Enrico Tuggia, figura storica dell'Azione cattolica, di cui fu presidente diocesano dal 1986 al 1992, vivendo in pieno, insieme a tutta la Chiesa vicentina, l'esperienza epocale del Sinodo diocesano.

Oltre all'impegno nell'Azione cattolica, di cui è stato uno dei principali animatori per molti anni, Tuggia partecipò con molta generosità a diver-

se iniziative sempre in ambito sociale. Fece parte del consiglio d'amministrazione dell'Ipab di Vicenza, e fu tra i responsabili del "Progetto sulla soglia", ideato dalle cooperative sociali vicentine Insieme, Tangram e Rete famiglie aperte.

La sua presenza nella vita cittadina si concretizzava in prese di posizione ben precise: come nel 2007, quando firmò con altri cattolici un appello perché si aprisse una riflessione sull'opportunità del-



Enrico Tuggia

la base "Dal Molin". L'anno prima, alla vigilia delle elezioni politiche di aprile, aveva scritto su queste pagine: "Credo che il maggior impegno dei cattolici in questa circostanza, sia quello di combattere l'astensionismo, convincendo le persone che, qualsiasi sia la loro scelta, il dovere è quello di scegliere in base alle proprie convinzioni, ma tenendo presente che ci troviamo di fronte ad una situazione complessa che richiede un segnale forte, oltre che sui principi, anche sulle emergenze di una società multietnica e multiculturale".

I funerali si svolgeranno martedì 21 novembre, alle 14.45 nella chiesa parrocchiale di San Pio X. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Veneto, straniero un residente su 10

IL RAPPORTO

Gli stranieri residenti in Veneto hanno prodotto 13,8 miliardi di valore aggiunto, pari al 10,1% del Pil regionale, versato 774 milioni di Irpef. Sono questi alcuni dei dati contenuti nel rapporto annuale della Fondazione Moresa, che verranno presentati lunedì al campus di Treviso dell'Università Ca' Foscari. Gli immigrati residenti in Veneto sono 485 mila, pari al 9,9% della popolazione. Incidenza nettamente più alta rispetto alla media nazionale (8,3%). Tuttavia, mentre in Italia

il numero complessivo aumenta (+0,4%), in Veneto si registra un calo rispetto al 2016 (-2,5%). Calo che però dipende anche dall'aumento delle acquisizioni di cittadinanza italiana, quasi 30mila.

Le principali nazionalità sono

**LA FONDAZIONE MORESSA
REGISTRA UN CALO
DELLE PRESENZE:
ROMENA LA COMUNITÀ
PIÙ NUMEROSA,
IMPRESE IN CRESCITA**

quelle presenti in Italia dagli anni '90: un quarto degli immigrati viene dalla Romania (24,6%, quasi 120mila), seguono Marocco (46mila), Moldavia e Albania (entrambe con circa 35mila residenti). Tra i paesi dell'Est prevalgono le donne, segno dell'importanza del fenomeno badanti.

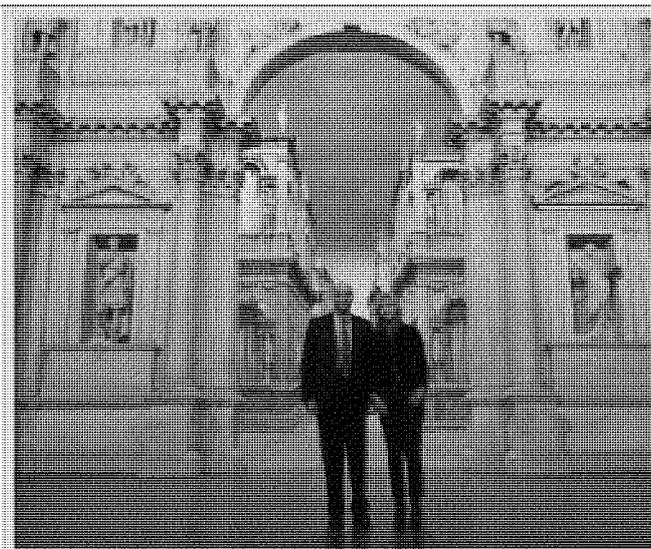
LE SPECIFICITÀ

La provincia più multietnica è Verona, con 105mila immigrati. Seguono Padova e Treviso, anch'esse sopra quota 90mila. In queste tre province l'incidenza sulla popolazione supera il 10%. A livello comunale, il record spetta a San Bonifacio con un'incidenza degli stranieri sulla popolazione pari al 18,4%. Tra i primi 10 Comuni anche tre capoluoghi: Padova (15,7%), Vicenza (15,3%) e Verona (13,7%).

I contribuenti nati all'estero rappresentano l'11% del totale in regione: il differenziale di reddito medio tra nati in Italia e nati all'estero è di 7.940 euro. In crescita anche gli imprenditori stranieri: 58.939, in aumento rispetto al 2015 (+2,4%). Negli ultimi 5 anni le imprese straniere in Veneto sono aumentate del 19% (sono quasi 48mila), mentre le italiane sono diminuite di 5,2.



Fotonotizia



Olimpico viola per i bambini nati prematuri

L'INIZIATIVA. Anche il Comune partecipa alla Giornata mondiale del prematuro "colorando di viola" uno dei simboli principali della città: il teatro Olimpico. Per tutta la giornata le vie di Tebe che fanno da sfondo al proscenio sono state infatti illuminate di una luce viola, il colore simbolo dell'iniziativa. Alcuni anni fa, durante una precedente edizione, era stata invece illuminata la basilica di Monte Berico.



IL PROGETTO. Si è consolidata la collaborazione con la Cameo che dura già da qualche anno

Garantire un futuro ai giovani L'obiettivo dei Villaggi Sos

Avviati i percorsi per dare sostegno a ragazzi in situazioni di disagio

Sara Marangon

Prende il via il progetto nazionale "Giovani verso l'autonomia", nato per assicurare un futuro professionale a 25 ragazzi e ragazze (otto i vicentini) che vivono situazioni di disagio sociale o sono in uscita da percorsi di accoglienza. L'iniziativa vede la collaborazione tra "Sos Villaggi dei bambini" e Cameo. E se l'organizzazione è al fianco dei giovani anche nel difficile passaggio dall'adolescenza all'indipendenza, l'azienda leader nel settore alimentare porge una mano per rafforzare la capacità dei ragazzi di costruirsi una vita indipendente assicurando loro un futuro nel mondo del lavoro. Nello specifico, con il supporto di Cameo, verranno garantite 25 borse lavoro grazie anche ad accordi, nazionali e locali, con partner istituzionali e imprenditoriali.

Il progetto s'inserisce in "Youth Can!", il programma globale di "Sos Villaggi dei bambini" per gestire al meglio il passaggio dalla scuola alla vita adulta indipendente, in linea con la strategia 2030 delle Nazioni unite per lo sviluppo sostenibile. Con il progetto "Giovani verso

l'autonomia" si consolida la collaborazione tra l'azienda e l'organizzazione iniziata nel 2012 con il sostegno da parte di Cameo al "Progetto cucine", che ha visto l'acquisto, il rinnovo o la messa a norma di 31 cucine all'interno dei Villaggi Sos di tutta Italia.

La partnership è proseguita nel 2015 con il sostegno alla formazione dei ragazzi nel progetto "Pane quotidiano" e nel 2016 con il supporto al progetto "Autonomia" grazie al quale è stato possibile attivare 27 percorsi d'inserimento lavorativo, molti dei quali diventati in contratti di assunzione in apprendistato. "Giovani verso l'autonomia" si rivolge sia a ragazzi tra i 15 e i 18 anni in condizioni di svantaggio sociale, sia a giovani tra i 18 e i 25 anni con difficoltà lavorative, sociali e familiari. L'obiettivo è cercare di garantire loro un'educazione di qualità mirando all'emancipazione e all'acquisizione di nuove competenze lavorative. «In un momento storico in cui i ragazzi e le ragazze in Italia faticano a trovare la loro strada, la partnership pluriennale con Cameo ci riempie d'orgoglio - sono le parole di Maria Grazia Lanzani, presidente "Sos Villaggi dei bambini Italia" -. È una

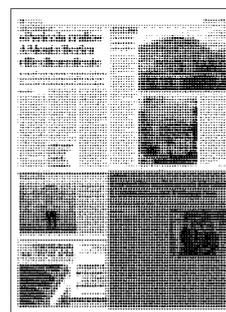


Alberto de Stasio (Cameo) e Maria Grazia Lanzani (Villaggi Sos)

spinta fortissima a fare sempre di più e a farlo sempre meglio affinché ogni giovane abbia la sua opportunità per diventare un adulto indipendente e autonomo. La nostra organizzazione crede fortemente nelle capacità dei ragazzi e s'impegna ogni giorno per sostenere e sviluppare le loro potenzialità». «Il valore della famiglia è il fulcro su cui poggia la collaborazione con "Sos Villaggi dei Bambini" - commenta Alberto de Stasio, direttore generale di Cameo -. È il nucleo familiare, infatti, il primo beneficia-

rio dei programmi sviluppati dall'associazione e il primo punto di riferimento per noi. Allo stesso modo crediamo nel valore del lavoro e dell'emancipazione dei giovani dei Villaggi Sos: il nostro aiuto vuole accompagnarli nell'età adulta, dando loro gli strumenti per realizzarsi e riscattarsi". L'impegno di Villaggi Sos mira a garantire, entro la fine del 2019, formazione e accompagnamento nella fase d'inserimento nel mondo del lavoro a un totale di 150 tra ragazzi e ragazze. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CASSAZIONE. La Suprema Corte: «È sufficiente chiedere che venga fatta giustizia»

Violenza sulle donne, basta la querela verbale

Condannando un uomo per lesioni colpose i giudici hanno ritenuto lecita «la semplice manifestazione della volontà di denunciare chi commette il reato»

ROMA

Non serve la querela scritta per condannare chi ferisce una donna, anche accidentalmente, e poi non le presta soccorso, magari proprio perché non si è trattato di un incidente così fortuito. È sufficiente che la vittima chieda alla polizia giudiziaria di punire il colpevole, senza che sia necessario un atto scritto, specie se le sue condizioni sono gravi.

Lo sottolinea la Cassazione condannando un marito per lesioni colpose e omissione di soccorso nei confronti della moglie che prima di essere operata, per la gravità delle ferite provocate dal coniuge, aveva chiesto ai carabinieri di punirlo per averla ridotta così. La signora, successivamente, non aveva mai formalizzato la querela, come avviene in molti casi di violenza domestica per via delle minacce che le donne ricevono dai partner violenti se non accettano di stare zitte. Senza successo l'imputato, Sergio F. di 40 anni, calabrese di Rossano giudicato colpevole dalla Corte di Appello di Catanzaro nel 2016, ha sostenuto in



Una manifestazione contro la violenza sulle donne

Cassazione di non poter essere condannato (l'entità della pena non è nota) dato che non c'era alcun atto dal quale emergeva «la volontà della persona offesa di querelare il proprio coniuge».

I supremi giudici hanno esaminato tutte le carte e hanno visto che sua moglie, Antonella G., aveva «rappresentato alla polizia giudiziaria la vo-

lontà di querelare il coniuge, manifestando la richiesta di punizione del colpevole». Ad avviso degli «ermellini», i giudici di merito hanno affermato «con motivazione ineccepibile, che la richiesta di punizione fosse stata chiaramente espressa dalla persona offesa ai carabinieri». Per la Suprema Corte, correttamente i magistrati calabresi «hanno

motivato il loro giudizio valutando il contesto in cui tale manifestazione di volontà era stata raccolta: presso l'ospedale di Corigliano» prima che la donna, arrivata in gravi condizioni e senza che il marito l'avesse accompagnata, «fosse trasferita in altro nosocomio per essere operata».

Date le circostanze, riassume il verdetto, i giudici di merito hanno ritenuto «che essa fosse valida manifestazione della volontà di querelare l'imputato, ancorché non formalizzata in un vero e proprio atto di querela, qualificandola come querela proposta oralmente». La sentenza non si sofferma sulla dinamica dei fatti, fotografa solo i dati essenziali: Antonella era stata ferita in modo colposo dal marito che non le aveva prestato soccorso. Dando il via libera alle querele «orali», che hanno il vantaggio di non esporre le vittime a ritorsioni, la Cassazione ha stabilito che sono valide anche senza forme «sacramentali»: basta che sia chiara la richiesta di giustizia.

«Questa è la strada giusta per sconfiggere la violenza e la cultura che la sostiene: la sentenza è in linea con le indicazioni europee, che sollecitano la centralità del volere della donna», ha sottolineato la deputata Democratica Fabrizia Giuliani. •



IL PROGETTO. La cerimonia alla caserma Sasso



La consegna dei defibrillatori alla caserma Sasso. COLORFOTO ARTIGIANA

Sulle "pantere" 4 defibrillatori per salvare vite

L'Ulss 8 li ha donati alla questura dopo un percorso di formazione

Quattro defibrillatori a disposizione della polizia di Stato. A fornirli alla questura è stata l'Ulss 8 Berica, dopo un percorso di formazione al quale hanno preso parte 18 agenti istruiti dal personale del Suem.

La consegna delle apparecchiature è avvenuta ieri mattina alla caserma Sasso. All'incontro hanno preso parte, tra gli altri, il direttore generale Giovanni Pavesi e il primario del Suem Federico Politi per l'Ulss, il questore Giuseppe Petronzi e i dirigenti della sezione volanti Cristiano Fiorin e della stradale Silvia Lugoboni per la questura di viale Mazzini.

È risaputo che, in caso di arresto cardiaco, la prontezza dell'intervento risulta fondamentale non solo per garantire la sopravvivenza del paziente, ma anche per scongiurare il pericolo di danni permanenti. Per questa ragione la disponibilità, sempre più diffusa, di apparecchi per la defibrillazione, assieme alla formazione per il loro utilizzo, rappresenta una necessaria misura di prevenzione.

L'Ulss 8 Berica ha voluto mettere a disposizione degli

equipaggi della questura i quattro apparecchi proprio in quest'ottica.

«L'utilizzo tempestivo del defibrillatore - ha sottolineato Politi - costituisce un vero e proprio presidio salvavita e la sua disponibilità presso le pattuglie della polizia rappresenta un'importante garanzia per i cittadini». Il primario ha poi puntualizzato: «Allo stesso tempo, da sempre ripetiamo che avere un defibrillatore serve a poco se non c'è chi sa come usarlo: ecco l'importanza del progetto realizzato con la questura».

Sull'importanza dell'iniziativa si è soffermato anche il questore Petronzi: «Si conferma così l'impegno della polizia di Stato anche nell'ambito del soccorso pubblico, dato che già da oltre due anni la sezione di polizia ferroviaria è dotata di un defibrillatore e di poliziotti abilitati al suo impiego». Petronzi ha proseguito: «L'iniziativa, inoltre, coincide con il 70° anniversario della polizia stradale, specialità della polizia di Stato che ha il preciso compito di tutelare i cittadini utenti della strada». •

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARCLIGNANO
SERATE PER LA SALUTE
INFOALCOLE FAMIGLIA
Martedì alle 20.30 in sala
consiliare incontro "Info-
alcol per la famiglia:
dall'happy hour alla patolo-
gia". Organizza l'assessora-
to al sociale, presentigli
esperti dell'Uss 8. **LA**



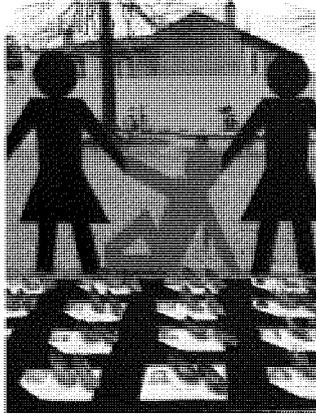
BRESSANVIDO. Martedì alle 20,30 il convegno

La violenza sulle donne Tra autodifesa e allerta

Raffaella Dal Sasso

Martedì 21 novembre alle 20.30 nella Sala parrocchiale di Bressanvido si terrà una serata aperta a tutti i cittadini in occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, dopo l'allarme nazionale degli ultimi anni.

“Un dialogo a più voci, dalla violenza contro le donne ad altre forme di violenza” con ospiti Grazia Chisin, consigliera provinciale di Parità di



Installazione contro le violenze

Vicenza e Cesare Pansini, psicologo e psicoterapeuta vicentino. Inoltre, un maestro e docente nazionale di Difesa personale Msp Italia-Coni spiegherà l'importanza dei corsi di autodifesa per donne.

Infine, come si potrebbe ideare e promuovere concretamente un corso per donne dal prossimo gennaio considerata anche la grande richiesta che arriva dai cittadini. Per informazioni si può contattare la Consulta per la qualità della vita e la valorizzazione della donna artefice della serata in collaborazione con Consulta giovani e Consulta anziani del Comune di Bressanvido. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Fotonotizia



Ciclo di lezioni su come usare il defibrillatore

MONTECCHIO P. Si è conclusa in questi giorni l'edizione 2017 del corso di primo soccorso e dedicato anche all'utilizzo del defibrillatore. L'iniziativa è stata proposta dall'Amministrazione comunale, in collaborazione con Ce.for.m.e.s., alle associazioni del paese. I quindici partecipanti si sono esercitati con i dispositivi salvavita, quattro in tutto nel comune montecchiese. **M.A.B.I.**



CALTRANO. L'appello della presidente Dal Ponte
Sos Consulta anziani
«Servono nuovi iscritti»

La Consulta anziani necessita di rincalzi e la responsabile Marilisa Dal Ponte lancia un appello: «Chi vuole aggiungersi a noi, per darci una mano, è il benvenuto». L'attività del gruppo è articolata su alcuni impegni non trascurabili in termini di "forze": il ballo del venerdì, la collaborazione con la locale casa di riposo e l'organizzazione della Festa della Donna e di quella della "Bella Età". E poi le danze e l'intrattenimento. Accanto al Maestro Walter Zucchi, protagonista ormai da anni

dei pomeriggi musicali, si sono aggiunti il "collega" Gianantonio Ruaro e una cantante. In casa di riposo i soci della Consulta si trasformano in parrucchieri per gli ospiti. È poi attiva in interventi solidaristici come quelli verso la materna parrocchiale, la parrocchia, don Raffaele Sandona missionario in Thailandia e "La contrà della Magia". Per adesioni telefonare al numero 348.4122059 o scrivere alla mail consulta.anziani.caltrano@gmail.com. ● R.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SOCIALE. Quindici dirigenti e responsabili dell'ente Volkssolidarität

Delegati tedeschi a scuola di assistenza agli anziani

Dopo l'incontro in municipio visitata la Casa Albergo di via Corradini e anche il centro servizi Il Melograno

Una quindicina di dirigenti e responsabili della formazione dell'ente Volkssolidarität di Chemnitz a lezione di assistenza e cura degli anziani. La delegazione ha frequentato un corso di formazione a Vicenza e provincia, grazie al cofinanziamento della Ue. L'ente tedesco gestisce molte strutture per la terza età con oltre mille collaboratori. I partecipanti, grazie alla disponibilità di enti e istituzioni come Ipab di Vicenza, Comune di Thiene-ufficio Urban center, Ulss 7 e Fondazione Bressan hanno visitato le rispettive strutture. Nelle lezioni e negli incontri con i responsabili vicentini sono stati affrontati funzionamento e finanziamento dell'assistenza agli anziani, cura dei mala-

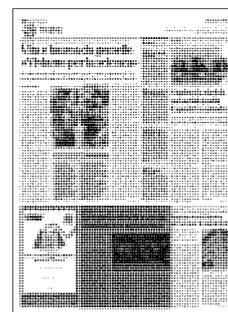


La delegazione dell'ente Volkssolidarität con il sindaco Casarotto. A.D.I.

ti di demenza ed altre malattie, ruolo dei centri diurni, percorsi di formazione del personale impiegato, alimentazione nella terza età, pet therapy. I dirigenti tedeschi sono stati accolti in municipio a Thiene dal sindaco Giovanni Casarotto e dall'assessore Andrea Zorzan, che ha illustrato i servizi del Comune in favore degli anziani. Presenti il presidente di "Età

Serena" Luigi Busellato, il direttore dell'Opera immacolata concezione Paolo Mantese e il presidente della cooperativa "Mano Amica" Luca Mendo. Dopo aver visitato la Casa Albergo di via Corradini, la delegazione si è recata al Centro diurno e centro di Servizi "Il Melograno", dove sono stati accolti dalla coordinatrice Adriana Malko. ● A.D.I.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SCUOLE. Domani con il il Lions Club Thiene Host



La presidente Zuccato, l'assessore Strinati e l'avv. De Muri. A.D.I.

Studenti a rischio sui social media Esperti in cattedra

Due convegni sull'uso consapevole di internet e delle nuove tecnologie

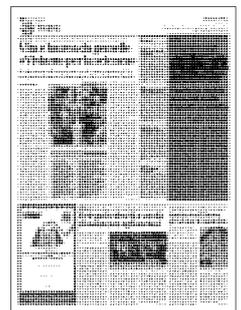
Un'intera giornata dedicata all'uso consapevole dei social e delle nuove tecnologie da parte dei ragazzi. A promuoverla, domani, è il Lions Club Thiene Host in occasione della Giornata mondiale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. L'appuntamento, patrocinato da Comune, Garante dei diritti della persona della Regione Veneto, Ulss 7, Università di Ferrara e Fondazione Banca Popolare di Marostica Volksbank, si dividerà in due momenti.

Il primo, in mattinata, riservato alle medie che al "Fonato" incontreranno la garante Mirella Gallinaro, i docenti Arianna Thiene ed Enrico Maestri, la psicologa Maria Stella Scaramuzza e l'ispettore della polizia di Stato Roberto Minervini. Nel pomeriggio, alle 14, al teatro comunale, si terrà invece il convegno "Teenagers e social media" rivolto a professionisti, famiglie e insegnanti.

«I giovani e i ragazzi rappresentano il futuro della nostra società - dichiara Patrizia Zuccato, presidente del Lions Club Thiene Host - ed è su di loro che focalizziamo la nostra attenzione in quest'anno che segna il traguardo del secolo dalla nascita dell'associazione. Abbiamo voluto dedicare a loro, in quest'importante occasione, un'informazione quantomai completa sulla tutela dell'uso della rete».

«Abbiamo aderito con grande piacere - commenta Gabriella Strinati, assessore alla cultura - all'iniziativa del Lions perché riteniamo che l'uso delle nuove tecnologie sia un fenomeno da tenere monitorato sotto vari aspetti, da quello pedagogico a quello giuridico. I ragazzi sono da tutelare e da proteggere - conclude - ed è nostro compito agire in questa direzione». • A.D.I.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



RASSEGNA. Oggi alle 16,30 tocca ai disegni

La violenza sulle donne tra il teatro e un fumetto

Due serate per affrontare l'argomento della violenza sulle donne, organizzate in occasione della giornata mondiale dedicata a questo tema. Oggi alle 16.30, nella biblioteca civica di via Rossi a Dueville, la cooperativa culturale Dedalofurioso proporrà il fumetto "Giulietta: ennesima morte con lo stesso copione" a cura di Marzia Bonaldo e Gianluca Dall'Io. Questo progetto si addentra nelle vicende che parlano di violenza sulle donne in due direzioni: una pièce teatrale e un'opera di illustrazione, un fumetto

pensato per raggiungere anche i più giovani. L'ingresso all'evento è gratuito.

Il 25 novembre, ovvero la giornata mondiale contro la violenza di genere, il gruppo teatrale "Follia organizzata" verrà ospitato alle 20.45 nel teatro-cinema della Barchessa di piazza Monza con lo spettacolo "Donne dentro al conflitto".

Queste iniziative rientrano nel filone, ideato da Dedalofurioso, che si occupa di combattere gli stereotipi di genere come la rassegna "WDays non solo 8 marzo". ● **MA.BI.**



CORNEDO/2. Oggi

Piatti tipici e solidarietà per la festa d'autunno

Torna oggi "Piccoli sapori d'autunno", festa stagionale all'insegna della solidarietà. La manifestazione, che avrà luogo dalle 8 alle 20 nel piazzale dell'oratorio, quest'anno rischiava di saltare. «È una tradizione che deve essere proseguita. Perché non mettere insieme "Donne cre-attive", l'associazione che crea oggetti decorativi e ricreativi in stoffa, legno e di riciclo e l'Happy bar, al piano terra dell'oratorio - si sono detti la presidente Daniela Nervo e il titolare Alberto Bernar - e destinare parte del ricavato alla fondazione "Domani per voi", che sta raccogliendo fondi per creare una casa per le persone portatrici di handicap, una volta che saranno rimaste senza genitori?».

Saranno così una trentina le bancarelle con l'oggettistica delle donne "cre-attive" e i banchi delle aziende agricole locali; il settore enogastronomico con i piatti tipici autunnali vicentini, polentà e baccalà, trippe, polenta onta e turbinello sarà invece ospitato nel pomeriggio nei locali dell'Happy Bar. Per i più piccoli l'associazione "Proposte educative" organizzerà al mattino attività di psicomotricità e nel pomeriggio un laboratorio creativo. ● A.C.



L'INIZIATIVA. Domani per la Convenzione Onu

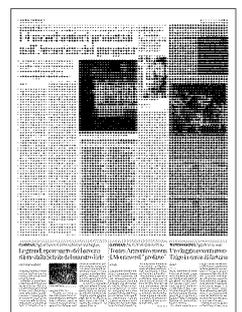
I diritti dei bambini raccontati nelle scuole

Domani, in occasione dell'anniversario della Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia, le scuole paritarie bassanesi aderenti alla Fism di Vicenza proporranno l'iniziativa "Leggiamo... diritti", per parlare di diritti ai circa 700 bambini frequentanti, che costituiscono la metà della popolazione scolastica bassanese da tre a sei anni. Attraverso una lettura del libro "I bambini nascono per essere felici", le insegnanti delle dieci scuole paritarie cittadine affronteranno così i diritti della Convenzione Onu,

trattati sotto forma di filastrocche. All'iniziativa aderiscono le scuole Madonna della Salute (San Vito), Beato Lorenzino (Valrovina). Gaetana Sterni (San Marco), Elisabetta Vendramini, Graziani, Montessori (via Gobbi), Pio Baggio (Marchesane), Maria Immacolata (Santa Croce), Maria Ausiliatrice (Campepe) e San Giuseppe (Borgo Angarano). La Convenzione per i bambini fissa i principi di non discriminazione, supremo interesse, diritto alla vita, alla sopravvivenza e alla crescita e a essere ascoltati. ●



**LIVE
APERITIVO BENEFICO
ALLO SPAZIO NADIR**
Appuntamento oggi nel pomeriggio con un aperitivo di lettura e musica per la raccolta di fondi a favore di Emergency allo Spazio Nadir di Vicenza in contrada Santa Caterina. La musica sarà a cura di Adelberto Brocchi al cembalo e Gian Lorenzin alla chitarra. Inizio dello spettacolo alle 19, ingresso al live libero e gratuito. **sa**



AMBIENTE
**Curare il paesaggio
nel tessuto urbano**

Il Centro servizi volontariato, oggi dalle 15 alle 18, ospiterà l'incontro "Fare paesaggio", dedicato ai modelli di costruzione di spazi verdi. A cura di Civiltà del verde.





- NOTIZIARIO
- Società
- Disabilità
- Salute
- Economia
- Famiglia
- Giustizia
- Immigrazione
- Non Profit
- Cultura
- Punti di Vista
- In Evidenza
- Multimedia
- Speciali**
- Banche Dati
- Calendario
- Annunci

Volontariato CSV

- Speciali**
- Volontariato CSV
- Toscana
- Africa
- Oltreoconfine



Veneto: 400 mila euro al trasporto solidale del progetto "Stacco"

La Giunta regionale ha deliberato il rifinanziamento del servizio gestito dai 5 Csv di cui beneficiano persone sole, anziane, disabili e in condizioni di fragilità. Al Centro di servizio di Belluno la cifra più alta con 100 mila euro

23 novembre 2017



Un impegno da 400 mila euro per garantire la prosecuzione del servizio di trasporto e accompagnamento "Stacco". La deliberazione della Giunta regionale del Veneto datata 22 novembre soddisfa appieno le attese dei 5 Csv del Veneto, che coordinano il servizio a livello territoriale attraverso l'ausilio di volontari e operatori e che si spartiranno la cifra secondo quanto segue: al Comitato d'Intesa di Belluno, capofila e ideatore del progetto nel 2004, 100 mila euro, una cifra alta e che riconosce l'impegno pluriennale a sostegno della domiciliarità e della mobilità di persone anziane e/o disabili; 90 mila alla Federazione del volontariato di Verona e al Coordinamento delle associazioni di volontariato della provincia di Treviso; 70 mila al Coordinamento delle associazioni di volontariato della provincia di Venezia e 50 mila alla Federazione provinciale "Volontariato in rete" di Vicenza. Padova e

Rovigo sono le due aree che non aderiscono al modello regionale ma gestiscono in autonomia due differenti progetti, sostenuti dalla Fondazione Cariparo. È dal 2014 che la Regione sostiene economicamente la rete del trasporto solidale in Veneto.

"Grazie al contributo regionale sono stati effettuati dai volontari oltre 23 mila trasporti gratuiti a beneficio di anziani, disabili, persone sole e in condizioni di fragilità, e questo solo nei primi 8 mesi di quest'anno - sottolinea l'assessore regionale al sociale Manuela Lanzarin -, il progetto Stacco fa incontrare l'offerta dei volontari con la domanda di accompagnamento per fare visite, pratiche, appuntamenti urgenti e indifferibili. La Regione sostiene i 5 coordinamenti provinciali nelle spese di acquisto degli automezzi e il carburante. I contributi sono trasparenti, anche per concentrare le risorse sulle iniziative che realmente funzionano e che rispondono ai bisogni dei territori".

© Copyright Redattore Sociale

Ti potrebbe interessare anche...

Lette in questo momento

- Gori: "Spezzare il legame tra non autosufficienza e impoverimento" 
- "Una pena più dolce...": i futuri pasticceri nascono in carcere 
- Aiesec porta volontari da tutto il mondo nelle scuole italiane 

» Notiziario

Calendario

In primo piano:
Il mio giardino - XXIII Seminario per giornalisti
Redattore Sociale
01/12/2017

Veneto: 400 mila euro al trasporto solidale del progetto "Stacco"

- Un impegno da 400 mila euro per garantire la prosecuzione del servizio di trasporto e accompagnamento "Stacco". La deliberazione della Giunta regionale del Veneto datata 22 novembre soddisfa appieno le attese dei 5 Csv del Veneto, che coordinano il servizio a livello territoriale attraverso l'ausilio di volontari e operatori e che si spartiranno la cifra secondo quanto segue: al Comitato d'Intesa di Belluno, capofila e ideatore del progetto nel 2004, 100 mila euro, una cifra alta e che riconosce l'impegno pluriennale a sostegno della domiciliarità e della mobilità di persone anziane e/o disabili; 90 mila alla Federazione del volontariato di Verona e al Coordinamento delle associazioni di volontariato della provincia di Treviso; 70 mila al Coordinamento delle associazioni di volontariato della provincia di Venezia e 50 mila alla Federazione provinciale "Volontariato in rete" di Vicenza. Padova e Rovigo sono le due aree che non aderiscono al modello regionale ma gestiscono in autonomia due differenti progetti, sostenuti dalla Fondazione Cariparo. È dal 2014 che la Regione sostiene economicamente la rete del trasporto solidale in Veneto.

"Grazie al contributo regionale sono stati effettuati dai volontari oltre 23 mila trasporti gratuiti a beneficio di anziani, disabili, persone sole e in condizioni di fragilità, e questo solo nei primi 8 mesi di quest'anno - sottolinea l'assessore regionale al sociale Manuela Lanzarin -, il progetto Stacco fa incontrare l'offerta dei volontari con la domanda di accompagnamento per fare visite, pratiche, appuntamenti urgenti e indifferibili. La Regione sostiene i 5 coordinamenti provinciali nelle spese di acquisto degli automezzi e il carburante. I contributi sono trasparenti, anche per concentrare le risorse sulle iniziative che realmente funzionano e che rispondono ai bisogni dei territori".

Quotidiani locali

Corriere delle Alpi Gazzetta di Mantova Gazzetta di Modena Gazzetta di Reggio Il mattino di Padova Il Piccolo Il Tirreno
La Nuova Ferrara La Nuova Venezia La Provincia Padovana La Sentinella del Canavese La Tribuna di Treviso Messaggero Veneto



+7°C coperto

Cerca

Comuni

Belluno
Feltre
Cortina
Pieve di Cadore
Ponte nelle Alpi
Agordo
Longarone
Tutti i comuni
Agordo
Alano di Piave
Alleghe
Arsiè
Auronzo
Belluno
Borca di Cadore
Calalzo di Cadore
Canale d'Agordo
Cencenighe Agordino
Cesiomaggiore
Chies d'Alpago
Cibiana di Cadore
Colle Santa Lucia
Comelico Superiore
Cortina d'Ampezzo
Danta di Cadore
Domegge di Cadore
Falcade
Farra d'Alpago
Feltre
Fonzaso
Forno di Zoldo
Gosaldo
La Valle Agordina
Lamon
Lentiai
Limana
Livinallongo del Col di Lana
Longarone
Lorenzago di Cadore
Lozzo di Cadore
Mel
Ospitale di Cadore
Pedavena
Perarolo di Cadore
Pieve d'Alpago
Pieve di Cadore
Ponte Nelle Alpi
Puos d'Alpago
Quero Vas
Rivamonte Agordino
Rocca Pietore
San Gregorio Nelle Alpi
San Nicolò Comelico
San Pietro di Cadore
San Tomaso Agordino
San Vito

Gli anziani sono meno soli grazie al servizio "Stacco"

BELLUNO. Avanti tutta con il servizio "Stacco". Il progetto di trasporto e accompagnamento nato nel 2004 in terra bellunese e sostenuto economicamente dalla Regione Veneto a partire dal 2014, ha ottenuto un altro importante aiuto, necessario a far fronte alle spese vive del servizio, che comprendono la manutenzione dei mezzi e il rifornimento di carburante. Del contributo deliberato ieri dalla giunta regionale e pari a 400 mila euro, da dividersi fra i cinque coordinamenti veneti che gestiscono il servizio, ben 100 mila sono andati al Comitato d'Intesa, ideatore del progetto a sostegno della domiciliarità e della mobilità di persone anziane o disabili residenti in provincia.

Davvero una bella soddisfazione per il presidente Giorgio Zampieri, oltre che per il direttore del Csv Belluno Nevio Menguz: «Siamo grati alla Regione per la fiducia dimostrata attraverso l'erogazione di un contributo così importante», esclamano, sottolineando il loro «impegno affinché il servizio venga condotto con puntualità, efficienza ma soprattutto umanità».

Dal primo gennaio al 31 agosto 2017 i 288 volontari impegnati nelle 22 associazioni aderenti alla rete Stacco (che arrivano a 25 se si contano le 3 sezioni di Ada Cadore) hanno già guidato per più di 216 mila chilometri, spartiti in 4.751 viaggi, trasportando oltre mille utenti, per un totale di 11.113 ore al volante di 66 mezzi. Anche nei fine settimana.

La delibera soddisfa le attese dei 5 Csv veneti che coordinano lo Stacco a livello provinciale, attraverso l'impiego di volontari e operatori. Assieme a Belluno, 90 mila andranno alla Federazione del volontariato di Verona e al Coordinamento delle associazioni di volontariato della provincia di Treviso; 70 mila al Coordinamento delle associazioni di volontariato della provincia di Venezia e 50 mila alla Federazione provinciale "Volontariato in rete" di Vicenza. Padova e Rovigo, invece, camminano con le proprie gambe grazie a un finanziamento della Fondazione Cariparo.

«Grazie al contributo regionale sono stati effettuati dai volontari oltre 23 mila trasporti gratuiti a beneficio di anziani, disabili, persone sole e in condizioni di fragilità, e questo solo nei primi 8 mesi di quest'anno», esclama l'assessore regionale al sociale Manuela Lanzarin che ha sostenuto il rifinanziamento del progetto da parte della Regione, «lo Stacco fa incontrare l'offerta dei volontari con la domanda di accompagnamento per recarsi a fare visite, pratiche, appuntamenti urgenti e indifferibili. La Regione sostiene i coordinamenti provinciali nelle spese di acquisto degli automezzi e il carburante. I contributi sono trasparenti, legati a una rendicontazione

puntuale dell'attività svolta, così da concentrare le risorse sulle iniziative che realmente funzionano e che rispondono ai bisogni dei territori». Stiamo parlando di un servizio che risponde al bisogno, gratuito per i beneficiari, gestito in autonomia dagli enti locali.